



CITTA' DI CAPRI

PROVINCIA DI NAPOLI

Data Delibera: 29/03/2019

N° Delibera: 6

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ordinaria di Prima convocazione

Oggetto :	APPROVAZIONE PIANO TECNICO-ECONOMICO, FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE – DETERMINAZIONE DELLE MISURE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019.
------------------	--

duemiladiciannove, venticinque del mese di **MARZO**, alle ore **09:30**, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, previo invito diramato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei signori:

il Consiglio Comunale.

N.	Nome	P	A	N.	Nome	P	A
1	DE MARTINO GIOVANNI	X		8	RUGGIERO VINCENZO		X
2	BOZZAOTRE ROBERTO	X		9	FALCO PAOLO	X	
3	MANSI CATERINA	X		10	LEMBO MARINO	X	
4	MASSA MANUELA	X		11	MAZZINA PAOLA		X
5	DE SIMONE ANNA		X	12	DI MEGLIO LUDOVICA		X
6	ESPOSITO ANTONINO	X		13	CIUCCIO SALVATORE	X	
7	DE GREGORIO FABIO	X					

Totale Presenti n. 9 Totale Assenti n. 4

Presiede Il Presidente del Consiglio Dott. Fabio De Gregorio

Partecipa alla seduta Il Segretario Generale, **Dott.ssa Giulia Di Matteo.**

Il Presidente dichiara aperta la seduta, dopo aver constatato la sussistenza del numero legale.

Invita i Consiglieri Comunali a trattare, discutere e definire l'argomento all'ordine del giorno.

La parola al Sindaco per la relazione: “La società di gestione del servizio dei rifiuti ha esibito il piano tecnico-finanziario che è stato esaminato dai competenti uffici, è stato sottoposto al parere del revisore dei conti, che si è espresso favorevolmente e sulla base di questo piano economico, risulterà definita la tariffa che praticamente rimane pressoché invariata per quest’anno. Purtroppo sulla determinazione della tariffa va ad incidere l’aumento dei costi di discarica imposto dalla Città Metropolitana e che trova parziale copertura dalla destinazione del contributo di sbarco.”

La parola al consigliere Ciuccio: “Grazie presidente io vorrei porre al sindaco relatore per iniziare, una domanda secca, netta, perché nella sua relazione è stato molto succinto: un confronto delle tariffe tra quest’anno e l’anno scorso. Poi vorrei capire questa famosa cifra di 850mila euro che sarebbe il costo per il mantenimento degli standard turistici da chi è stato determinato, se c’è una relazione.

Il Sindaco risponde: “Come dicevo prima rimangono pressoché invariate le tariffe perché l’unica integrazione dei costi è relativa ad alcuni ammortamenti per investimenti sulle strutture che comunque non vanno ad incidere sensibilmente sulle tariffe. E’ noto che il servizio di raccolta e di spazzamento svolto dalla Capri Servizi risulta particolarmente complesso in quanto si vuole garantire una adeguata risposta alle esigenze del territorio, procedendo a turni sia di spazzamento che di prelievo dei rifiuti dagli esercizi e dalle attività commerciali del centro, ripetuti nel corso della stessa giornata per fronteggiare la quantità di prodotto che, soprattutto, nei periodi di media-alta stagione turistica, raggiunge livelli elevati. Non si condivide la critica alla qualità del servizio del consigliere Lembo in quanto diverse testimonianze da parte di visitatori dell’isola dimostrano il contrario. In merito alla destinazione degli € 850.000,00 prelevati dal contributo di sbarco, si fa presente che tale importo è stato condiviso dagli uffici nell’ambito della programmazione del bilancio che verrà successivamente in approvazione”.

La parola al consigliere Ciuccio: “Ringrazio per queste due delucidazioni. Sulla prima quindi prendiamo atto che c’è stato che la tariffa sarà rimasta pressoché invariata, però, se c’è stato l’aumento, è dovuto ai costi della discarica. Ci riserviamo di approfondire perché è chiaro che conosciamo bene quali sono i costi della discarica, che sono stati sempre abbastanza alti per tutti i comuni, però ci riserviamo di valutare anche le entità di questi perché vorremmo essere chiariti se magari questo costo della discariche aumentato sia dovuto a motivi di conferimento di rifiuti non a norma, nel senso non differenziati. Se così fosse dovremmo non commettere lo stesso errore che commettono molti comuni. Si diceva invece che l’aumento dipende dal mantenimento di un elevato standard turistico. In effetti il problema non è così semplicistico come lo ha annunciato il Sindaco rispetto agli anni precedenti. Bisognerebbe fare uno studio accurato, perché da quando abbiamo stabilito questo standard sono passati almeno 10 o 12 anni e quindi basarsi sempre su questi standard su questi costi del mantenimento di questo standard turistico riferito a 10 o 12 anni fa lo facciamo per convenienza, perché noi dovremo fare in modo di approfondire il discorso sull’importo messo lì a casaccio. Invece, deve essere studiato in relazione ad un aumento della ricettività turistica di Capri che avrebbe senz’altro giustificato un costo superiore. Per farla breve avrebbe sicuramente determinato una riduzione della TARI e noi avremmo sicuramente privilegiato il contribuente caprese che si sarebbe trovato a pagare di meno rispetto a chi viene a Capri giornalmente o addirittura solo per poche ore in quanto avrebbe contribuito di più il turismo giornaliero che non quello stanziale residente. Quindi se avessimo aumentato di più questi 850mila euro, avremmo ridotto il gettito per fare una politica fiscale a favore del cittadino.

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e s.m.i. ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 8.8.2014 è stato approvato il Regolamento comunale che disciplina le diverse componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI;
- il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento delle strade pubbliche;
- i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n. 158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione della tariffa si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- il piano finanziario e la sua relazione, che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, comprendono il programma degli investimenti necessari e relativo piano finanziario, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, le risorse finanziarie necessarie, il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio;
- l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario;
- l'art. 1, comma 683 della L. n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale;
- la società Capri Servizi s.r.l. unipersonale ha trasmesso la bozza del Piano Finanziario 2019 che illustra il progetto di servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti con la descrizione delle linee del servizio esistente e le evoluzioni gestionali per l'anno 2019, tra cui il mantenimento di un elevato standard turistico, corredato dal Prospetto Economico Finanziario (PEF), dal quale si evince un costo complessivo del servizio compreso IVA di Euro 5.395.000;
- la bozza di Piano Finanziario redatta dalla Capri Servizi s.r.l. unipersonale opera la corretta individuazione e classificazione dei costi operativi di gestione, dei costi comuni e dei costi d'uso del capitale, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999, per la determinazione complessiva del costo del servizio da coprire con la TARI, nonché la corretta ripartizione delle singole componenti di costo quali fissi o variabili;

- appare opportuno confermare la determinazione nella misura massima del 20% della parte variabile della rispettiva tariffa applicata, la riduzione relativa alle utenze domestiche che praticano il compostaggio così come previsto dall'art. 17 del Regolamento che disciplina la TARI;
- appare opportuno prevedere la riduzione per le aree esterne delle attività non domestiche ai sensi dell'art. 10, comma 5 del Regolamento nella misura del 40% della parte fissa e variabile;
- l'Amministrazione comunale ha istituito l'imposta di sbarco a carico di coloro che arrivano sull'isola di Capri;
- il relativo gettito derivante dall'applicazione della suddetta imposta deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali;
- l'Amministrazione intende finanziare servizi aggiuntivi tali da garantire il mantenimento di un elevato standard turistico con parte del gettito proveniente dall'imposta di sbarco;
- i principali servizi tesi a garantire il mantenimento di un elevato standard turistico indicativamente sono i seguenti:
 - Potenziamento dello spazzamento del centro storico e strade di interesse turistico;
 - Lavaggio delle strade di maggiore frequentazione turistica;
 - Pulizia periodica del verde nelle strade comunali;
 - Pulizia delle spiagge;
 - Potenziamento della forza lavoro della soc. Capri Servizi s.r.l. nel periodo estivo per garantire un servizio efficiente.
 - Raccolta pomeridiana porta a porta dei rifiuti dai pubblici esercizi, alberghi e negozi;
- L'importo presuntivo per garantire i predetti servizi è quantificabile in Euro 850.000,00 compreso IVA;

RICHIAMATI:

- gli artt. 201 e 238, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. nonché l'art. 8, comma 1 del D.P.R. n. 158/1999 e s.m.i.;
- l'art. 53, comma 16 della legge n. 388 del 23.12.2000 come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001, secondo cui il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il D.M.I). del 25/01/2019

VISTO il D.Lgs 267/2000;

Con voti favorevoli n.7 e n.2 contrari (Lembo e Ciuccio)

DELIBERA

- **di approvare**, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegata proposta del piano finanziario anno 2019 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti redatta dalla Capri Servizi s.r.l., unipersonale che fa parte integrante della presente deliberazione;
- **di prendere atto** che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2019 è pari da Euro 5.395.000,00 di cui Euro 4.545.000,00 da coprire attraverso l'applicazione della componente taxa rifiuti (TARI) della I.U.C.;
- **di prendere atto** che i servizi aggiuntivi per garantire un elevato standard turistico, pari ad Euro 850.000,00 sono coperti da parte del gettito derivante dal contributo di sbarco;

- di approvare le tariffe per l'anno 2019 contenute nel piano finanziario, suddivise tra utente domestiche e non domestiche;
 - **di determinare** nella misura massima:
 - a) del 20% della parte variabile delle rispettive misure tariffarie applicabili, la riduzione relativa alle utenze domestiche che praticano il compostaggio ai sensi dell'art. 17 del Regolamento;
 - b) del 40% della parte fissa e variabile delle rispettive misure tariffarie applicabili la riduzione per le aree esterne delle attività non domestiche ai sensi dell'art. 10, comma 5 del Regolamento;
 - **di stabilire** che per l'anno 2019 la tariffa di igiene ambientale verrà introitata in tre rate;
 - **di inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D.Lgs n. 446/97, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, nonché inviata per via telematica per la pubblicazione nel sito informativo di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs n. 360/98;
 - **di trasmettere** ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 158/1999 copia del Piano Finanziario all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti c/o Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Via Cristoforo Colombo n. 44 – 00147 Roma;
 - **di dichiarare** l'adottanda deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000, a seguito di separata votazione dei presenti che riporta il seguente esito: voti favorevoli n.7 e n.2 contrari (Lembo e Ciuccio).
-

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to Dott. Fabio De Gregorio

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Giulia Di Matteo

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
CAPRI 04/06/2019

Il Segretario Generale
Dott.ssa Giulia Di Matteo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è diventata esecutiva in data 29/03/2019 ai sensi dell'art. 134 comma 4°, D.Lgs. 267/2000 essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Capri li, 16/04/2019

La Responsabile del Settore
AVELLINO MARICA / INFOCERT SPA
Atto Firmato Digitalmente

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo del Comune il 16/04/2019 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi sul sito web istituzionale ex art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69.

Capri, 16/04/2019

La Responsabile del Settore
AVELLINO MARICA / INFOCERT SPA
Atto Firmato Digitalmente

Allegato alla Proposta di deliberazione del Consiglio N° 25

Settore RAGIONERIA

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO TECNICO-ECONOMICO, FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE – DETERMINAZIONE DELLE MISURE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(art. 49, c. 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – e dell'art. 147 bis del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Capri, li 27/03/2019

Il Responsabile del Settore
FEDERICO SERGIO / INFOCERT SPA

Allegato alla Proposta di deliberazione del Consiglio N° 25

SERVIZIO FINANZIARIO

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO TECNICO-ECONOMICO, FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE – DETERMINAZIONE DELLE MISURE DELLA TARIFFA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2019.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(art. 49, del D.Lgs 18.08.2000 n. 267)

Si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, co. 1 e dell'art. 147 bis, co. 1 del D.Lgs. 267/2000, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Capri, li 27/03/2019

Il Responsabile sei Servizi Finanziari

FEDERICO SERGIO / INFOCERT SPA

COMUNE DI
CAPRI

Provincia di Napoli

PIANO TECNICO ECONOMICO
FINANZIARIO

per l'applicazione delle

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
ANNO 2019

Indice

Premessa

Quadro normativo

Dati conoscitivi

Comune di Capri – Piano strategico, modello gestionale ed obiettivi di fondo

1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale
 - 1.1. Obiettivi di igiene urbana
 - 1.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU
 - 1.3. Obiettivi di gestione del ciclo integrato dei servizi concernenti i RSU indifferenziati e della raccolta differenziata.
 - 1.4. Obiettivi economici
 - 1.5. Obiettivi sociali
2. Il modello gestionale
3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento
 - 3.1. Attività di igiene urbana
 - 3.2. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata incluso il trasporto
 - 3.3. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento
 - 3.4. Costi generali e comuni
4. Il programma degli interventi
5. Il piano degli investimenti
6. Le risorse finanziarie
7. Il piano finanziario – prospetto economico
8. Linee di indirizzo per la determinazione della tariffa
9. Prospetti tariffe

... "Not In My Back Yard"

*"Not In My Back Yard", ossia "non nel mio giardino"
(semmai - sottinteso - in quelle astrui...). Indica
l'atteggiamento di chi non è disposto ad accettare sul
proprio impianti vesti a trattamento, gestione,
valorizzazione o smaltimento dei rifiuti, anche qualora
essi costituiscono elementi essenziali per la buona
operatività di una strategia magari condivisa.*

Premessa

Col presente lavoro si è provveduto a delineare le linee guida per la valutazione della scelta ottimale del modello gestionale del servizio di igiene ambientale nel Comune di Capri, tenuto conto dello scenario regionale, della normativa nazionale, con evidenziazione delle criticità e delle prospettive di evoluzione.

Il piano tecnico, economico e finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi di fondo che l'ente locale si pone. Questi ultimi devono essere formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni), di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

Nel documento vengono esplicitati i livelli di quantità e qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tassa sui rifiuti istituita dall'art.1 commi 639-705, della legge 27 dicembre 2013 n.147 e successive modifiche ed integrazioni. Ai fini della determinazione di questi livelli è necessario considerare i target che, in tema di raccolta differenziata, pone il decreto Ronchi. Altresì, si è preso cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, così come estrapolati dalla tabella 2.6 del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.44 del 22 febbraio 2017. Sulla base degli stessi è possibile intraprendere un processo ricognitivo utile ad evidenziare le peculiarità del servizio pubblico svolto in una realtà insulare con elevati flussi turistici.

Il presente paragrafo ha lo scopo di guidare l'amministrazione comunale nella messa a fuoco degli obiettivi di fondo.

Successivamente l'analisi del sistema di gestione attuale porta a definire il programma degli interventi per raggiungere i suddetti obiettivi.

Tale programma consente di redigere il piano delle attività e dettagliare le risorse necessarie.

L'art.1, commi 639-705, della Legge 23 dicembre 2013 n.147 e successive modifiche ed integrazioni prevede che la nuova tassa, componente riferita ai servizi della imposta comunale unica (IUC), è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n.158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani", o, in alternativa, nel rispetto del principio "chi inquina paga" delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, con le deroghe già previste negli anni 2014 e 2015 ed estese al 2016 e 2017 dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208, nonché al 2018 dalla Legge 205/2017 ed infine al 2019 dalla legge 30 dicembre 2018 n.145, art.1 comma 1093.

Quadro normativo

La materia dei rifiuti ha subito una radicale svolta, in termini di considerazione complessiva e di conseguente disciplina, con il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 e successive modifiche ed integrazioni. Il Decreto trae il suo fondamento dalla necessità di recepire ben tre Direttive comunitarie: la Direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, la Direttiva 91/689 CEE sui rifiuti pericolosi e la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio. Lo scopo era, ovviamente, quello di riordinare ed adeguare la normativa italiana a quella comunitaria.

Sinteticamente, gli obiettivi della normativa possono essere indicati come segue: garantire una maggiore tutela dell'ambiente, mediante previsioni normative disciplinanti la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, predeterminazione e raggiungimento di migliori standard qualitativi nella raccolta differenziata, mediante un piano di graduale adeguamento annuo, disincentivazione dello smaltimento dei rifiuti in discarica, mediante la previsione di penali per i Comuni che non riescono a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata nel tempo stabilito, attraverso un collegamento fra la tassa sui rifiuti in discarica e gli indici di realizzazione degli obiettivi, reimpostazione del sistema fiscale dei rifiuti, nel tentativo di spostare il costo dell'inquinamento dalla collettività al produttore.

Nel citato decreto legislativo n.22/97 diverse sono le innovazioni direttamente connesse con il tema della raccolta differenziata. A tale proposito si ricorda:

- la definizione dell'attività di smaltimento che diventa *la fase residuale della gestione dei rifiuti* (art. 5, comma 1);
- assumono un ruolo prioritario, invece, le attività di prevenzione di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero (art. 5, comma 2) il cui potenziamento deve permettere di ridurre il più possibile la frazione di rifiuti da avviare a smaltimento finale;
- le attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati devono essere organizzate a livello di ambiti territoriali ottimali. Questi, a meno di particolari situazioni, coincidono con le Province (art. 23, comma 1);
- proprio alle Province, sentiti i Comuni, spetta il compito (art. 20, comma 1, lettera g) di organizzare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati;
- l'art. 49, "*Istituzione della tariffa*", sopprime la tassa per lo smaltimento, introducendo l'istituzione della tariffa nella cui modulazione (art. 49 comma 10) devono essere assicurate agevolazioni per le utenze domestiche e per la raccolta differenziata delle frazioni umide e delle altre frazioni;
- l'art.24 stabilisce i risultati da raggiungere all'interno degli ambiti territoriali ottimali relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

% minime raccolta differenziata di rifiuti urbani da raggiungere in ogni ambito territoriale ottimale	Tempo previsto	Scadenza
15%	entro due anni	Febbraio 1999
25%	Entro quattro anni	Febbraio 2001
35%	Dal sesto anno	dal Febbraio 2003

In data 31/12/1996 è stato promulgato il *Piano Regionale di Interventi di Emergenza per lo Smaltimento dei Rifiuti in Campania*. Nella revisione di tale Piano, avvenuta con Ordinanza Commissariale n.27 del 09/06/1997, al fine di recepire i principi base del già citato D.Lgs. 22/97, sono

state previste una serie di attività mirate ad incentivare la raccolta differenziata, il recupero delle materie prime, la produzione di *compost*.

Relativamente alla raccolta differenziata in detto piano si indicavano i seguenti obiettivi primari:

1. 10% entro il 31 luglio 1997;
2. 15% entro il 31 dicembre 1997. In particolare, per il raggiungimento di tale obiettivo, si ipotizzava:
 - 2.1. l'attuazione della raccolta differenziata multimateriale secca;
 - 2.2. la realizzazione di centri di selezione, con funzioni di centri di conferimento del materiale raccolto in forma multimateriale e proveniente dai punti di raccolta comunale;
 - 2.3. l'attuazione della raccolta differenziata della frazione organica da utenze specifiche e l'utilizzazione degli impianti di compostaggio;
3. 35% entro 31.12.1999. In particolare, per il raggiungimento di tale obiettivo, si ipotizzava la graduale conversione dal sistema di raccolta differenziata multimateriale al un sistema di raccolta monomateriale.

Nella G.U. n. 50 del 2 marzo 1999 è stata pubblicata l'ordinanza 25 febbraio 1999 "*Ulteriori misure concernenti gli interventi intesi a fronteggiare la situazione di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania...*" (Ordinanza n. 2948). L'articolo 2 dell'ordinanza è dedicato agli interventi in materia di raccolta differenziata ed in particolare alla definizione dei seguenti obiettivi:

- la realizzazione, in collaborazione con i presidenti dei consorzi e sentiti i sindaci dei comuni interessati, della raccolta differenziata della carta, del legno, della plastica, eccetera, al fine di conseguire, entro il 31 dicembre 1999, l'obiettivo del 15% di raccolta differenziata e la programmazione degli interventi per conseguire l'obiettivo minimo del 25% nei successivi due anni;
- la realizzazione della raccolta della frazione umida con l'obiettivo di conseguire il 10% di raccolta differenziata entro il 31.12.1999 e la programmazione degli interventi per realizzare l'obiettivo minimo del 15% nei successivi due anni, obiettivi aggiuntivi rispetto a quelli del punto precedente.
- In aggiunta agli obiettivi di raccolta differenziata sopra indicati, si prevedono specifici obiettivi di raccolta differenziata per gli imballaggi primari (20% da destinarsi al riciclaggio, 40% di recupero totale) e che i detentori di imballaggi secondari e terziari conferiscano gli stessi, raccolti separatamente, a soggetti autorizzati.

Con l'Ordinanza n.3100 del 22 dicembre 2000, si è provveduto a demandare al commissario delegato l'applicazione dell'art.23 del decreto legislativo 22/97, stabilendo che *il Commissario delegato – presidente della Regione Campania promuove ed organizza una gestione unitaria dei rifiuti urbani ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 in ciascun ambito territoriale ottimale che è individuato nella provincia. Ai predetti fini, il commissario delegato – presidente della regione Campania – individua ed attua le forme ed i modi della cooperazione tra i comuni in ciascun ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Il commissario delegato – presidente della Regione Campania – promuove, altresì, in ciascun ambito territoriale ottimale, la costituzione dei modelli organizzativi di cui all'art.22 della legge 8 giugno 1990, n.142, per la gestione del servizio. Il commissario delegato – presidente della regione Campania provvede ad associare, anche in deroga..., consorzi di comuni, aziende speciali e società costituite ai sensi dell'art.22 della legge 8 giugno 1990, n.142, operanti nel settore che possano documentare adeguata esperienza specifica acquisita in ambiti territoriali e per tipologie di servizio analoghe a quelle di pertinenza...*

Con l'Ordinanza n.319/02, in attuazione di quanto previsto dal D.L. 22/97 ed ancor più dall'art. 4 dell'O.M. 3100/00 che al comma 4 recita ".....in ciascun ambito territoriale ottimale che è individuato nella provincia", è prevista la istituzione, identificandoli nelle Province, degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e Napoli; per quanto riguarda la Provincia di Napoli è prevista la istituzione di due sub Ambiti Territoriali Ottimali, il primo coincidente con il territorio provinciale di Napoli con esclusione del Comune di Napoli, a cui

appartiene il territorio del Comune di Capri, ed il secondo coincidente con il Comune di Napoli rispettivamente. E' prevista la istituzione in ogni ATO o Sub ATO di un Ente Provinciale d'ambito per il ciclo integrato dei rifiuti, denominato EPAR, per il coordinamento e la gestione amministrativa delle attività d'ambito provinciale.

L'ordinanza n. 319/02 prevede che per quanto concerne le attività di raccolta dei rifiuti e l'individuazione dei soggetti di cooperazione per la gestione amministrativa in forma associata delle attività di raccolta unitaria dei rifiuti, al fine di raggiungere l'obiettivo della economicità dei servizi di raccolta, del coordinamento tra le attività di raccolta del sistema impiantistico realizzato o realizzando, della razionalizzazione dei mezzi e del personale impegnato, si istituiscono, sulla base delle forme organizzative previste dalla normativa esistente, soggetti di cooperazione tra i comuni, di cui all'art. 4 dell'O.M. 3100/00.

Gli attuali consorzi di Bacino di cui alla L. R. 10/93 attualmente esistenti in ogni ambito andranno a costituire soggetti di cooperazione tra i Comuni.

La citata ordinanza, cui sono seguite ulteriori ordinanze, non ha avuto pieno riscontro attuativo, risultando di fatto congelata, anche in funzione del processo di normalizzazione e ritorno alla fase ordinaria con approvazione da parte dell'organo deputato, il Consiglio Regionale, del relativo piano del ciclo dei rifiuti.

In considerazione dell'aggravarsi dell'emergenza nel settore rifiuti in atto nel territorio della Regione Campania, è stato emanato il 30 novembre 2005 il decreto legge n.245 relativo all'adozione di misure straordinarie in materia, convertito con la Legge 27 gennaio 2006 n.° 21. In applicazione di tale disposizione legislativa è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.° 3479 del 14 dicembre 2005. E' stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.° 70 del 24 marzo 2006 l'Adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti della Campania in applicazione dell'articolo 1 comma 2 del Decreto Legge 245/2005 convertito in Legge 21/06.

E' stata approvata la legge 6 dicembre 2006 n.290 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 9 ottobre 2006, n.263, relativa all'adozione di ulteriori misure straordinarie in materia di rifiuti nella Regione Campania. In applicazione della citata legge è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2007 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti della regione Campania.

Nel corso del 2007 è stata approvata la legge 5 luglio 2007, n.87 con la quale è stato convertito con modificazioni, il decreto legge 11 maggio 2007, n.61 recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania; In applicazione della citata legge è stato emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2007, n.3601. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2007 lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti della regione Campania è stato prorogato al 30 novembre 2008. A seguito dell'aggravarsi della crisi è stato emanato l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3639 dell'11 gennaio 2008 e successiva Ordinanza n. 3641 del 16 gennaio 2008 con le quali tra l'altro si è disposto che i comuni campani provvedono ad elaborare entro sessanta giorni un piano delle misure necessarie per la raccolta differenziata ed avviarne la realizzazione nei successivi trenta. Con decreto legge n.90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n.123/2008, è stato tra l'altro prorogato al 31 dicembre 2009 lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania. La stessa norma all'art.11 definisce gli obiettivi minimi di raccolta differenziata che i comuni devono conseguire: il 25% nell'anno 2009, il 35% nell'anno 2010 ed il 50% nell'anno 2011. Il decreto legge 6 novembre 2008 n.172 convertito in legge n.210 del 30 dicembre 2008 ha introdotto ulteriori misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale. Con il decreto legge del 30 dicembre 2009 n.195 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n.26 si sono statuite ulteriori disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Campania. Tra

l'altro sono attribuite ai Presidenti delle Province le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Da tale previsione sono escluse le isole del Golfo di Napoli.

Con le medesime finalità è stato approvato il decreto legge 26 novembre 2010 n.196, convertito con modifiche dalla legge 24 gennaio 2011 n.1, soprattutto riguardo la realizzazione dell'impiantistica necessaria ed il subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Con il decreto legge 29 dicembre 2010 n.225 convertito con modificazione dalla legge 26 febbraio 2011 n.10 all'art.1 è prevista un'ulteriore proroga delle disposizioni previste dall'art.11 commi 2-ter, 5-bis e 5-ter del decreto legge 30 dicembre 2009 n.195 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n.26, in parte accavallandosi con quanto previsto nel citato decreto legge 26 novembre 2010 n.196, convertito con modifiche dalla legge 24 gennaio 2011 n.1; nonché all'art.2, commi 2-bis e 2-ter, una nuova disposizione di natura transitoria riguardo la copertura integrale dei costi diretti e indiretti dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti sino all'attuazione del federalismo fiscale. Altra proroga di tali disposizioni si è avuta dall'anno 2012, regolata dal decreto legge 14 gennaio 2013 n.1 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla Legge 1 febbraio 2013 n.11. È intervenuto successivamente il decreto legge 30 dicembre 2013 n.150, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n.15. Per l'anno 2015 è stata stabilita un'ulteriore proroga dei termini dall'art.9 del decreto legge 31 dicembre 2014 n.192 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 27 febbraio 2015 n.11. E' intervenuto successivamente l'art.8 del decreto legge 30 dicembre 2015 n.210 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n.21 del 25 febbraio 2016. In merito ulteriore proroga è prevista dall'art.12 co. 1 del decreto legge n.244 del 30 dicembre 2016.

Di fatto l'intera normativa fiscale in materia trova la sua estinzione con l'implementazione del processo di federalismo fiscale, in particolare con il decreto legislativo n.23 del 14 marzo 2011, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.63 del 23 marzo 2011. Con l'art.14 del decreto legge n.201/2011, convertito in legge, si è disposta l'abrogazione dal 2013 di tutti i precedenti prelievi sui rifiuti e la sostituzione con la T.A.R.E.S. Tale normativa è stata modificata dall'art.1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013, n.228/2012, nonché dal citato decreto legge n.1/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.11/2013 e dal decreto legge 8 aprile 2013 n.35, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n.64. La Legge 27 dicembre 2013 n.147 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito dall'anno 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che ha tra le sue componenti la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La legge 28 dicembre 2015 n.208 ha esteso agli anni 2016 e 2017 l'utilizzo dei coefficienti stabiliti dal D.P.R. 158/1999 con le deroghe già previste nei due anni precedenti 2014 e 2015; la medesima normativa, altresì, ha rinviato al 2018 l'obbligo dei Comuni di avvalersi nella determinazione della tariffa delle risultanze dei fabbisogni standard. La Legge n.205/2017 ha confermato anche per il 2018 l'utilizzo dei coefficienti stabiliti dal D.P.R. 158/1999 con le deroghe previste nel periodo pregresso; non vi è stata invece proroga riguardo l'applicazione delle risultanze dei fabbisogni standard prevista dall'art.1 comma 653 della legge 27 dicembre 2013 n.147. A riguardo così come chiarito dalle linee guida interpretative per l'applicazione del Dipartimento delle Finanze si è provveduto a tener cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, così come estrapolati dalla tabella 2.6 del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.44 del 22 febbraio 2017. Sulla base degli stessi è possibile intraprendere un processo ricognitivo utile ad evidenziare le peculiarità del servizio pubblico svolto in una realtà insulare con elevati flussi turistici. La legge 30 dicembre 2018 n.145, all'art.1 comma 1093 ha ulteriormente prorogato anche per il 2019 l'utilizzo dei coefficienti stabiliti dal D.P.R. 158/1999 con le deroghe previste nel periodo pregresso. La legge n.221/2015 pubblicata in G.U. il 18 gennaio 2016 ha introdotto alcune significative integrazioni nel decreto legislativo 152/2006 volte alla semplificazione e promozione del riutilizzo delle risorse e della sostenibilità ambientale, in particolare

riguardo il compostaggio dei rifiuti organici. E' da segnalare, infine, la legge n.166/2016 il cui scopo è la riduzione degli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici ed altri prodotti che possono essere recuperati e donati. Il provvedimento vuole favorire il recupero e la donazione di eccedenze alimentari sia per fini solidaristici, sia per ridurre la produzione di rifiuti organici, limitando al tempo stesso i conseguenti impatti negativi che la raccolta e lo smaltimento di questa tipologia di rifiuti producono sull'ambiente.

La Regione Campania ha approvato la Legge Regionale n.4 del 28 marzo 2007 che disciplina la gestione, trasformazione e riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Con la successiva Legge Regionale n.4 del 14 aprile 2008 si è provveduto a modificare la citata legge regionale n. 4/2007. Con Ordinanza n.500 del 30 dicembre 2007 del Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti nella Regione Campania è stato adottato ai sensi dell'art.9 della Legge 5 luglio 2007 n.87 il Piano Regionale Rifiuti Urbani della Regione Campania. Con deliberazione della Giunta Regionale n.1653 del 15 ottobre 2008, pubblicata sul BURC n.45 del 10 novembre 2008, si è provveduto a definire i criteri attuativi delle sopravvenute disposizioni legislative statali in materia di gestione dei rifiuti urbani.

Un complesso processo di rivisitazione del piano regionale del Ciclo integrato dei rifiuti è stato tentato con la Legge Regionale n.5 del 24 gennaio 2014, che modificando ed integrando la citata Legge regionale n.4/2007, rivaluta il ruolo e l'iniziativa dei Comuni, in particolare nelle forme associative previste dalla normativa vigente sugli enti locali. A riguardo con Deliberazione di Giunta Regionale n.84 del 28/03/2014 si è provveduto anche alla approvazione dello schema tipo di "convenzione ex art.30 del decreto legislativo 267/2000 tra i comuni dell'A.T.O. per l'esercizio in forma associata ai sensi degli artt. 7bis e 15bis L.R. 28 marzo 2007 n.4". La successiva Legge Regionale 26 maggio 2016 n.14 ha rideterminato l'intero impianto delle norme attuative della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti per la regione Campania. Con deliberazione di Giunta Regionale n.685 del 06/12/2016 è stata approvata l'adozione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art.15 della Legge regionale n.14/2016 Sono stati stabiliti gli ambiti ottimali ed individuati gli strumenti e le modalità di gestione. Il Comune di Capri nell'attuazione del nuovo assetto organizzativo aspira a proseguire la gestione della raccolta e trasporto rifiuti nell'ambito del sistema territoriale isola di Capri.

La normativa sulla disciplina delle forme di gestione dei servizi pubblici locali che aveva già subito profonde modificazioni a partire dall'impianto normativo introdotto dall'articolo 35 della legge 448/2001, pilastro dell'intera riforma, alle modifiche apportate dall'articolo 15 del decreto legge 269/2003 e dalla legge 350/2003, con l'art.23 bis del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008 e con il decreto legge 25 settembre 2009 n.135 convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009 n.166, è stata ulteriormente rinnovata con l'introduzione di importanti elementi di riforma. Tale normativa è stata abrogata dal referendum popolare del 12 e 13 giugno. Successivamente reintrodotta di fatto dall'art.4 del D.L. n.138/2011 è stata nuovamente caducata a seguito di declaratoria di illegittimità costituzionale intervenuta con sentenza della Corte Costituzionale n.199, depositata il 20 luglio 2012. Allo stato i recenti interventi in materia di servizi pubblici hanno riconosciuto la possibilità dell'affidamento diretto in house in conformità alle regole del diritto europeo e di opportuna pubblicità degli atti ai fini della tutela della concorrenza.

Il decreto legge 31 maggio 2010 n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n.122 all'art.14 co. 32 introduce nuovi obblighi e divieti per i comuni di medie e piccole dimensioni in merito alla partecipazione a società di capitali; con successivi interventi normativi tali norme sono state più volte rivisitate e modificate. La legge 27 dicembre 2013 n.147 interviene nuovamente sulla materia, abroga il citato art.14 co.32 del decreto legge 78/2010 ed introduce nuove disposizioni regolanti le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che "a decorrere dall'esercizio 2014 .. concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo

criteri di economicità e di efficienza”.

Successivamente l'art. 23 del D.L. 24.04.2014 n. 66 rubricato Riordino e riduzione della spesa di aziende, istituzioni e delle società controllate dalle amministrazioni locali espressamente prevede “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 comma 29 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 e dall'art. 1 comma 559 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 il Commissario Straordinario di cui all'art. 49 bis del Decreto Legge 21 Giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013 entro il 31 ottobre 2014 predisporre un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, dalle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'art.1 comma 3 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 individuando in particolare specifiche misure: a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività; b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale”. Il Commissario Straordinario per la revisione della spesa in data 7 agosto 2014 ha prodotto, in esecuzione di quanto previsto dal citato art.23 del decreto legge n.66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014, il “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali”, che a mente del comma 1bis del citato art.23 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.

L'art. 1 co. 609 – 616 della legge 190/2014 contiene ulteriori disposizioni finalizzate a rafforzare il processo di razionalizzazione degli organismi partecipati e dei servizi dagli stessi gestiti: il comma 609 prevede al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica alcune modifiche ed integrazioni dell'articolo 3-bis del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148 e successive modificazioni; i commi 611 – 614 e 616 disciplinano l'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipate degli enti locali prevedendo la definizione ed approvazione da parte dei sindaci di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute secondo determinati criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. Per l'attuazione di tali piani operativi si applicano particolari misure in materia di riorganizzazione di personale e di agevolazione fiscale delle procedure di scioglimento delle stesse società.

In attuazione del combinato disposto degli articoli 16, 18 e 19 della legge n.124 del 7 agosto 2015 che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche ed un decreto legislativo di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale, è stato approvato e pubblicato il decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175, modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n.100. Il decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 di riordino della normativa vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture disciplina gli affidamenti dei servizi, compreso gli affidamenti in regime di house providing.

A margine è da rilevare che l'art.1 commi 376 – 384 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 introducono e disciplinano una nuova forma di esercizio delle società di capitali, le c.d. “società

benefit”; tale formula, di derivazione anglosassone, identifica società di capitali che, oltre a perseguire legittimamente finalità di lucro, individuano ulteriori finalità di beneficio comune, da conseguire obbligatoriamente attraverso la conduzione della società;

L’analisi del settore in Campania fa emergere l’assoluta necessità di provvedere a gestire il servizio di igiene ambientale, in particolar modo in realtà sensibili di rilevante attrazione turistica, con strutture pubbliche.

L’indirizzo degli ultimi orientamenti legislativi sia regionali che nazionali, volti a riconoscere una maggiore flessibilità ed un ruolo centrale agli enti locali nella gestione di tale servizio, spingono finalmente ad uscire dal consolidamento sine die della fase di transizione ed a creare una prospettiva evolutiva.

Dati conoscitivi

1. Dati regionali

Il Comune di Capri in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016 n.14 è parte dell’Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3 come indicato dalla deliberazione di Giunta Regionale n.312 del 28/06/2016, con i seguenti comuni:

Agerola, Anacapri, Boscoreale, Boscotrecase, Brusciiano, Camposano, Capri, Carbonara di Nola, Casamarciano, Casola di Napoli, Castellamare di Stabia, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Ercolano, Gragnano, Lettere, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Massa Lubrense, Meta di Sorrento, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Piano di Sorrento, Pimonte, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pomigliano d’Arco, Pompei, Portici, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Sebastiano al Vesuvio, San Vitaliano, Sant’Anastasia, Santa Maria La Carità, Sant’Agnello, Sant’Antonio Abate, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Sorrento, Striano, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, Tufino, Vico Equense, Visciano, Volla. Trattasi di un territorio ad alta densità abitativa, comprendente alcuni dei Comuni più popolosi della regione e la maggior parte dei Comuni di interesse turistico della provincia di Napoli.

2. Dati Comune di Capri

Sono riportati nelle tabelle che seguono i principali dati relativi alla popolazione residente, alla produzione dei rifiuti urbani.

ANNO	Popolazione residente	Produzione rifiuti (kg.)
2018	7.157	7.876.730

Fonte: www.mysir.it

I dati sono poco significativi essendo il Comune di Capri interessato da notevoli flussi turistici che rendono incongruente qualsiasi analisi sulla produzione pro-capite, né è possibile individuare dei determinati modelli comportamentali. Per i dati puntuali relativi ai nuclei familiari e la tipologia delle attività presenti sul territorio si rimanda alla tabella delle tariffe.

Comune di Capri – Piano strategico, modello gestionale ed obiettivi di fondo

L'elaborazione del piano del ciclo integrato dei rifiuti nel Comune di Capri conformemente ai piani elaborati dal Commissariato, al decreto legislativo 152/2006 ed alla Legge regionale n.14/2016, occorre che soddisfisi gli obiettivi e le priorità ivi indicate:

- raggiungere il definitivo superamento della emergenza rifiuti mediante la realizzazione di modelli gestionali e di sistemi logistici caratterizzati dalla cooperazione e coordinamento delle attività;
- garantire, anche sulla base di un sistema economico di applicazioni tariffarie, un modello di gestione di rifiuti che assicuri la priorità dell'attività di recupero di materie;
- salvaguardare i livelli occupazionali e razionalizzare l'impiego della forza lavoro;
- definire dei modelli di raccolta che abbiano come elemento centrale la raccolta separata della frazione secca indifferenziata e delle frazioni secche valorizzabili;
- adottare sistemi basati su forma di raccolta differenziata che separa a monte le frazioni secche valorizzabili (con priorità a carta, vetro e plastica), dando priorità a sistemi di raccolta puntuali;
- conferimento dei rifiuti, a valle dei sistemi di raccolta, al soggetto gestore dell'ambito ottimale che ne garantisca il trasporto, il recupero, il trattamento e lo smaltimento.

Il piano elaborato in via generale consta di:

- un piano tecnico, economico finanziario per il Comune di Capri con specificato anche il sistema di raccolta aggiornato annualmente;
- le linee di determinazione e la successiva elaborazione della tariffa suddivisa per utenze domestiche e non domestiche sulla base delle linee definite annualmente;
- le linee di determinazione e la successiva elaborazione del nuovo regolamento per la disciplina del Tassa sui Rifiuti (TARI), annualmente revisionato ove necessario;
- le linee di determinazione ed elaborazione per l'aggiornamento del regolamento di igiene urbana conforme al piano che contempli le modalità di conferimento dei rifiuti e le sanzioni ai trasgressori;
- sistemi di controllo da parte del Comune rispetto al gestore del servizio e rispetto agli utenti;
- accordi di cooperazione sovracomunali con previsione di successiva ulteriore integrazione tra le società pubbliche svolgenti il servizio e la funzione di cooperazione e coordinamento.

Nella determinazione della tariffa da applicare agli utenti è da prevedere l'adozione di meccanismi che garantiscano una immediata percezione del rapporto esistente con lo sviluppo della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti: la parte variabile della tariffa è da legare alla quantità e qualità prodotta.

Di seguito sono definiti gli obiettivi di fondo che sarebbe opportuno conseguire nell'arco del triennio 2019/2021.

In questa parte vengono esplicitati i livelli di qualità del servizio, inteso quale capacità di soddisfare l'utenza mantenendo un costo sostenibile per le aziende e per la stessa utenza in termini di tariffa, così come previsto espressamente dall'art.8 comma 3b del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n.158.

1. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

1.1 - Obiettivi di igiene urbana

Spazzamento strade e piazze comunali – Si definiscono frequenze medie e tipologia di spazzamento per i territori comunali.

	2018	2019	2020	2021
Spazzamento meccanizzato	20%	20%	20%	20%
Frequenza media del servizio	Giornaliero, tre volte, due volte la settimana	Giornaliero, tre volte, due volte la settimana	Giornaliero, tre volte, due volte la settimana	Giornaliero, tre volte, due volte la settimana
Spazzamento manuale	80%	80%	80%	80%
Frequenza media del servizio	Giornaliero nelle zone a maggiore densità; periodico nelle altre zone	Giornaliero nelle zone a maggiore densità; periodico nelle altre zone	Giornaliero nelle zone a maggiore densità; periodico nelle altre zone	Giornaliero nelle zone a maggiore densità; periodico nelle altre zone

L'obiettivo primario è di consolidare il passaggio da un servizio prevalentemente manuale ad uno caratterizzato da una buona meccanizzazione, ove anche il servizio manuale, che resta comunque predominante, svolto in ambiti e con compiti circosanzati si avvale ove possibile dell'ausilio di mezzi ausiliari. La qualificazione del territorio è il risultato anche di un cambiamento di approccio alle attività di servizio: le attività di spazzamento degli spazi pubblici sono solo una fase di un processo molto più ampio, dove monitoraggio e controllo del territorio, prevenzione e cura delle esigenze dell'utente, rispetto e conoscenza dell'utente sono aspetti fondamentali per l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Tale servizio ha caratteristiche, modalità e costi del tutto peculiari, profondamente influenzati dall'assoluto rilievo delle attività turistiche che necessitano di standard qualitativi molto elevati e dal considerevole flusso di escursionisti giornalieri.

1.2 - Obiettivi di riduzione delle produzioni di RSU

Riduzione della produzione di RSU – Si definiscono gli obiettivi di riduzione dei rifiuti.

	2019	2020	2021
Riduzione produzione RSU (kg/anno) rispetto al 2018	276.521	426.907	526.905

L'implementazione di un sistema di raccolta differenziata integrata puntuale, la selezione presso l'utente oltre a garantire risultati di eccellenza in termini di raccolta differenziata, produce di fatto un capillare controllo del territorio e dell'utenza e favorisce lo sviluppo di comportamenti di massa virtuosi. Nel medio periodo il consolidarsi di una vera coscienza ecologica dovrebbe condurre ad una maggiore sensibilità verso un profilo di consumo critico con una riduzione significativa della produzione di rifiuti, come effettivamente già registrato nello scorso periodo.

Nella fattispecie ulteriore elemento favorevole per la riduzione della produzione dei rifiuti è insito nell'introduzione della tariffa con adozione di un sistema legato alla produzione di rifiuti che dà la percezione immediata del vantaggio economico che può scaturire dal proprio modo di gestire i rifiuti in

casa. Si prosegue nella revisione delle zone di raccolta e spazzamento in relazione alle mutate modalità di raccolta. L'obiettivo della corretta gestione è il consolidamento della tendenza alla riduzione del rifiuto indifferenziato: si potenzia lo sforzo volto alla diminuzione del rifiuto da avviare allo smaltimento con l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti da avviare a riciclo.

1.3 – Obiettivi di gestione del ciclo integrato dei servizi concernenti i RSU indifferenziati e della raccolta differenziata

Raccolta differenziata integrata degli rsu – Si definiscono gli obiettivi per ciascuna frazione raccolta.

Nella pagina successiva è riportata la tabella degli obiettivi per ciascuna frazione raccolta. Per l'anno 2019 si è posto l'obiettivo di consolidare il risultato raggiunto nel periodo pregresso, ossia superare il 50% di quota differenziata su base annua, nell'ipotesi di conferire regolarmente tutte le frazioni differenziate agli appositi centri di conferimento, in particolare la frazione umida, sempre compatibilmente con il mantenimento di standard economici efficienti.

Le modalità di raccolta sono esplicate nel paragrafo relativo alla raccolta.

Il servizio proseguirà secondo la riorganizzazione fatta nel periodo precedente ed in funzione dell'attuale ulteriore modifica al fine di impiegare al meglio gli addetti in relazione alla loro professionalità.

E' possibile, a costi elevati, dovuti alla ancora approssimativa organizzazione del sistema regionale privo di impianti di compostaggio attivi, potenziare significativamente la raccolta della frazione organica, in particolare riguardo le utenze domestiche.

Per potenziare il servizio della raccolta differenziata e consolidare il superamento del 50% di raccolta differenziata, quota confermata nell'anno 2018, occorre completare l'investimento in strutture e risorse umane avviato con successo già da tempo.

Nel 2019 si prevede di assicurare la copertura di quasi l'80% del territorio comunale con il sistema di raccolta "porta a porta" e delle "mini isole". Si auspica nel corrente anno di realizzare la "mini isola" di via Madonna delle Grazie, a cui si è ovviato in via provvisoria con l'introduzione del sistema di raccolta "porta a porta" in via Listrieri, eliminando il punto di raccolta esistente che dequalificava l'immagine e la vivibilità della zona. E' programmata la realizzazione di ulteriori due mini isole ecologiche, una in zona Sopramonte e l'altra in via Tamborio, che per la conformazione morfologica delle zone è l'unica alternativa al sistema di raccolta di prossimità (bidoni e box lungo la strada). Si procederà nell'anno alla messa a regime del sistema di distribuzione automatizzata ed utilizzo per le utenze domestiche di sacchetti per la raccolta differenziata dotati di tecnologia R.f.i.d. (tecnologia che assicura l'identificazione dell'utente che conferisce e la tracciabilità del sacchetto nelle varie fasi della raccolta). Sarà così possibile estendere il sistema di raccolta "porta a porta" su tutta la "zona alta" dell'isola e si potranno eliminare in via definitiva tutti i punti di raccolta stradali con sicuro miglioramento della vivibilità ed immagine delle zone.

Nel periodo trascorso il Comune ha riconosciuto uno specifico contributo agli esercizi pubblici che si dotavano di attrezzature trita-vetro: l'adesione di alcuni esercizi a tale iniziativa ha fatto registrare effettivi miglioramenti nella raccolta di tale frazione differenziata. Nel corrente anno è programmato l'acquisto di tale attrezzatura per darla in comodato d'uso gratuito agli esercenti che aderiscono all'iniziativa, al fine di massimizzare i vantaggi riscontrati in termini di qualità ed economicità del servizio raccolta: meno rumoroso, più efficiente nelle frequenze di raccolta e con un rapporto volume/peso assolutamente più vantaggioso.

CAPRI - OBIETTIVO PERIODO 2019 - 2021

obiettivo piano											
	ANNO 2019			ANNO 2020			ANNO 2021				
	valore	specificita per tipologia		valore	%	specificita per tipologia		valore	%	specificita per tipologia	
		%	valore			%	valore			%	valore
produzione totale rifiuti (kg)	1,0000	7.600,209		1,0000	7.449,823		1,0000	7.349,825			
carta e cartone		747,080	0,0983		819,500	0,1100		808,500	0,1100		
plastica		68,400	0,0090		68,540	0,0092		67,620	0,0092		
rifiuti liquidi acquosi		57,834	0,0076		56,693	0,0076		55,932	0,0076		
imballaggi in vetro		912,000	0,1200		1,043,000	0,1400		1,029,000	0,1400		
legno		456,000	0,0600		447,000	0,0600		441,000	0,0600		
prodotti tessili		20,185	0,0027		19,787	0,0027		19,521	0,0027		
rifiuti biodegradabili di cuoie e mense		1.185,600	0,1560		1.266,500	0,1700		1.249,500	0,1700		
imballaggi in materiali misti		363,292	0,0478		372,500	0,0500		367,500	0,0500		
rifiuti ingombranti		30,007	0,0039		29,415	0,0039		29,020	0,0039		
medicinali		386	0,0001		378	0,0001		373	0,0001		
imballaggi metallici		33,577	0,0044		37,250	0,0050		36,750	0,0050		
oli e grassi commestibili		3,802	0,0005		3,727	0,0005		3,677	0,0005		
batterie ed accumulatori		1,833	0,0002		1,797	0,0002		1,773	0,0002		
altri oli per motori, ingranaggi e lubr.		338	0,0000		331	0,0000		327	0,0000		
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose		8,066	0,0011		7,907	0,0011		7,801	0,0011		
metalli		98,252	0,0129		96,313	0,0129		95,020	0,0129		
app.elett. fuori uso contenenti compon.pericolosi		11,281	0,0015		11,059	0,0015		10,910	0,0015		
app.elett. fuori uso		33,539	0,0044		32,877	0,0044		32,436	0,0044		
apparecchi contenenti CFC		37,611	0,0049		36,868	0,0049		36,373	0,0049		
pneumatici fuori uso ed altri oli		2,123	0,0003		2,081	0,0003		2,053	0,0003		
toner per stampa esauriti		328	0,0000		322	0,0000		317	0,0000		
rifiuti biodegradabili		476,760	0,0627		476,800	0,0640		470,400	0,0640		
abbigliamento		8,472	0,0011		8,304	0,0011		8,193	0,0011		
altri rifiuti non biodegradabili		3,193	0,0004		3,130	0,0004		3,088	0,0004		
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		153	0,0000		150	0,0000		148	0,0000		
altre emulsioni		96	0,0000		95	0,0000		93	0,0000		
rifiuti indifferenz.		3,040,000	0,4000		2,607,500	0,3500		2,572,500	0,3500		
produzione rifiuti per abitante	1,062			1,041			1,027				

Tabella obiettivi piano 2019 - 2021

E' prevista la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata che interesserà tutto il territorio ed in particolare le scuole.

1.4 - Obiettivi economici

Il passaggio da una raccolta differenziata a conferimento volontario ad una di tipo obbligatorio e la personalizzazione del servizio (dotazione di propri contenitori e raccolta porta a porta per particolari tipologie ed utenze), comportano a regime la responsabilizzazione dei cittadini ed una maggiore possibilità di controllo sui conferimenti, con il risultato di migliori intercettazioni non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi (materiali più puri e meglio quotati per il riciclaggio).

Il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata comporta, in termini generali e come diretta conseguenza, in presenza di idonea impiantistica regionale per il conferimento delle frazioni differenziate, in particolare della frazione umida:

- una diminuzione dei quantitativi annui di rifiuto indifferenziato da smaltire presso gli impianti di CDR (minori costi di smaltimento);
- aumento dei quantitativi dei prodotti riciclabili (maggiori recuperi Conai);
- possibilità di implementare attività di trattamento con riduzione ulteriore dei costi di smaltimento e di trasporto.

Purtroppo le politiche virtuose degli enti locali non trovano particolare sostegno e collaborazione nella attività degli enti sovracomunali che in evidente ritardo determinano inefficienza e diseconomie nel ciclo dei rifiuti, che resta ancora in gran parte monco nella fase del trattamento e valorizzazione dei rifiuti.

1.5 - Obiettivi sociali

Il passaggio a tariffa comporta un cambiamento sostanziale nel rapporto tra il cittadino ed il servizio di igiene urbana, in cui diviene evidente il legame tra il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la quantità (e qualità) dei rifiuti prodotti: la partecipazione al conferimento con le modalità della raccolta differenziata ha un suo immediato riscontro economico per la comunità e, quindi per il singolo.

Tale sistema sostenuto da un costante modulo comunicativo ed informativo che dia all'utenza la misura della propria partecipazione fattiva al progressivo raggiungimento degli obiettivi, ha la capacità di migliorare la produttività del sistema ingenerando comportamenti virtuosi per emulazione: a regime si determina non solo un rallentamento nella dinamica di crescita della produzione dei rifiuti, ma, addirittura, una inversione di tendenza, con una diminuzione nella produzione totale di rifiuti.

D'altronde elemento dominante delle politiche europee sin dal Consiglio europeo di Goteborg del giugno 2001, è l'obiettivo di spezzare il nesso tra crescita economica, uso delle risorse e produzione dei rifiuti, ai fini del passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili, cercando di garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente.

Nello specifico, in tema di prevenzione e gestione dei rifiuti, vengono stabiliti a livello europeo le seguenti finalità:

- riduzione della corrispondenza diretta tra crescita economica e produzione di rifiuti, puntando a migliorare le iniziative di prevenzione, ad aumentare l'efficienza delle risorse e a passare a modelli di consumo più sostenibili;
- limitazione della pericolosità dei rifiuti per l'ambiente e la salute umana;
- reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico, soprattutto attraverso il riciclaggio, o restituzione all'ambiente in forma utile o perlomeno non nociva;
- riduzione al minimo assoluto delle quantità di rifiuti destinate allo smaltimento finale ed applicazione di modalità sicure di distruzione e smaltimento;
- trattamento dei rifiuti il più vicino possibile al luogo di produzione.

2. Il modello gestionale

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è affidato a società di capitali a partecipazione totalitaria pubblica del comune di Capri. Il servizio è svolto in proprio dalla Società con propri mezzi e personale.

La Tabella indica le diverse fasi/attività del ciclo degli RSU gestibili secondo modalità differenti.

<i>Modalità Gestionale</i> <i>Attività</i>	In economia	Concessione appalto a terzi	Azienda speciale	Azienda a partecipazione pubblica	Consorzio
Spazzamento e lavaggio				X	
RSU indifferenziato				X	
Raccolta differenziata				X	
Piattaforme ecologiche				X	
Selezione					
Compostaggio					
CDR					
Termovalorizzazione					
Incenerimento					
Discarica					
Altro					

La Società gestisce anche la piattaforma ecologica.

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

3.1. Attività di igiene urbana

Piano di spazzamento

Il piano di spazzamento è sviluppato tenendo conto della orografia ed estensione del territorio, della densità abitativa, dei flussi turistici, della conformazione viaria.

Sono previste due tipologie di intervento:

- spazzamento manuale con singolo operatore ecologico per zona eventualmente fornito di mezzo leggero di trasporto;
- spazzamento meccanizzato mediante macchine spazzatrici aspiranti equipaggiate con autista e operatore ecologico di supporto.

Nell'individuazione della tipologia di intervento più idoneo, tenuto conto della orografia del territorio e del sistema viario esistente, si dà preferenza allo spazzamento manuale nelle zone più urbanizzate con maggiore densità abitativa; allo spazzamento meccanizzato nelle zone con minore densità abitativa. Lo spazzamento ha frequenza giornaliera, tre volte la settimana, due volte alla settimana, secondo uno specifico piano zonale, di cui la elaborazione esposta è solo una sintesi.

Di seguito sono riportate le tabelle di sviluppo delle attività di spazzamento, anche nel profilo economico: nella prima e seconda tabella è riportata la quantificazione del personale ed il relativo costo della manodopera distinto per l'attività di spazzamento meccanico e l'attività di spazzamento manuale; nella tabella generale degli automezzi ed attrezzature sono riportati i costi di esercizio delle attrezzature utilizzate; nell'ultima tabella è riportato il riepilogo del costo delle attività di spazzamento.

Il costo totale dell'attività di spazzamento, al netto dei costi generali di costituzione del servizio, è pari ad euro 447.002,13

SPAZZAMENTO MECCANICO - manodopera

FREQUENZE GIORNALIERE

	Alta Stagione dal 01/6 al 30/9 (122 gg.)			Media Stagione dal 15 marzo al 31 maggio / dal 1 ott. Al 31 ott. (109 gg.)			Bassa Stagione dal 1/11 al 14/3 (134 gg.)				
	7gg./Settimanali	3gg./Settimanali	2gg./Settimanali	Zone	7gg./Settimanali	3gg./Settimanali	2gg./Settimanali	Zone	7gg./Settimanali	4gg./Settimanali	1gg./Settimanali
	Zone	3	2	0	3	2	1	0	4	0	3
Subtotali	3	2	0	3	2	1	0	4	0	3	1
TOT. Gen.	27			17			13				
Zone settimanali	27			17			17				
Ore Settimanali Spazz.	162			102			78				
Ore Lavorat. Impiegati sett.	231			146			111				
Costo orario	22,31			3.250,19			2.464,73				
Costo settimanale	5.162,07			3.250,19			2.464,73				
Costo settim.tot	5.162,07			464,31			352,10				
Costo giornaliero	737,44			50.610,15			47.181,97				
Sub Tot. Manodopera	89.967,53			187.759,65			187.759,65				
Costo tot.teorico manodopera	187.759,65			8.418			4,7				
Ore annue totali	8.418			4,7			4,7				
n° dipendenti teorici lordi necessari	4,7			4,7			4,7				
costo totale manodopera	187.759,65			187.759,65			187.759,65				
costo manodopera per spazzamento meccanico è pari ad euro	187.759,65			187.759,65			187.759,65				

Tabella costo manodopera spazzamento meccanico

SPAZZAMENTO MANUALE	Periodi dell'anno			
	Alta Stagione	Media Stagione	Bassa Stagione	
	122gg Manuale	119gg Manuale	124gg Manuale	
zone	11	9	7	
totale	11	9	7	
Ore Settimanali Spazz.	462	378	294	
Costo orario medio storico	21,03			
Costo sett.medio storico	9.716	7.950	6.183	
Costo settim.tot	9.716	7.950	6.183	
Costo giornaliero	1.388	1.136	883	
SubTot. Manodopera	169.344	135.147	109.531	
Costo tot.manodopera	414.021,45			
Ore annue totali	19.686			
n° dipendenti teorici necessari	11,1			
costo totale storico dipendenti		414.021,45		
costo totale manod. spazzam. manuale storico è pari ad euro		414.021,45		

Tabella costo manodopera spazzamento manuale

RIEPILOGO COSTO SPAZZAMENTO

descrizione	importo
costo manodopera spazzamento meccanizzato	187.759,65
costo manodopera spazzamento manuale	414.021,45
costo esercizio automezzi	165.384,85
materiali di consumo	52.000,00
TOTALE	819.165,95

Tabella riepilogo costo spazzamento

3.2 Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata incluso il trasporto

Piano di raccolta integrato

Principio da rispettare è quello di predisporre un servizio “di qualità”, nei confronti degli utenti serviti. Alvin Toffler definisce gli utenti come “prosumer” (integrazione di “producer” e “consumer”), a indicare che l’utente, in modo molto evidente nel caso della raccolta differenziata, è chiamato a rivestire un ruolo fondamentale di “produttore” del servizio, pur essendone il destinatario, ossia il “consumatore”: è chiaro che, a fronte di questo sforzo supplementare che gli viene richiesto, occorrerà dare in cambio all’utente qualcosa, che può essere una riduzione degli oneri economici (vantaggio materiale), una “promessa” di un ambiente migliore (vantaggio immateriale, o difficilmente quantificabile, almeno a breve termine), un servizio migliore, di più facile fruibilità (vantaggio che è ad un tempo materiale ed immateriale), ovvero un “mix” di vantaggi; di certo, occorrerà fare di tutto per alleviare i disagi dell’utente al quale chiederemo di separare in casa i propri rifiuti in varie frazioni, conservarli presso la propria abitazione per un certo periodo di tempo, e infine trasportarli al luogo di conferimento.

Questo si deve tradurre, inevitabilmente, in un servizio che si avvicini il più possibile all’utente e con frequenze di raccolta “comode”; in altre parole, occorre predisporre un servizio che privilegi la domiciliarizzazione (in specifico per le frazioni merceologiche che sono in grado di contribuire maggiormente in termini di peso alle raccolte differenziate), o quanto meno che privilegi il “principio di prossimità”: raccolta porta a porta, raccolta per punti di stazionamento, raccolta per contenitori il più possibile vicini alle abitazioni, possibilmente in aree private o condominiali, svuotati con sollecitudine e così via rappresentano un contributo fattivo al lavoro richiesto all’utente, e limitano il rischio che, ad una prima fase di adesione entusiastica, subentri un certo rilassamento, che potrebbe compromettere, forse in maniera irreversibile, tutto il lavoro fatto in precedenza.

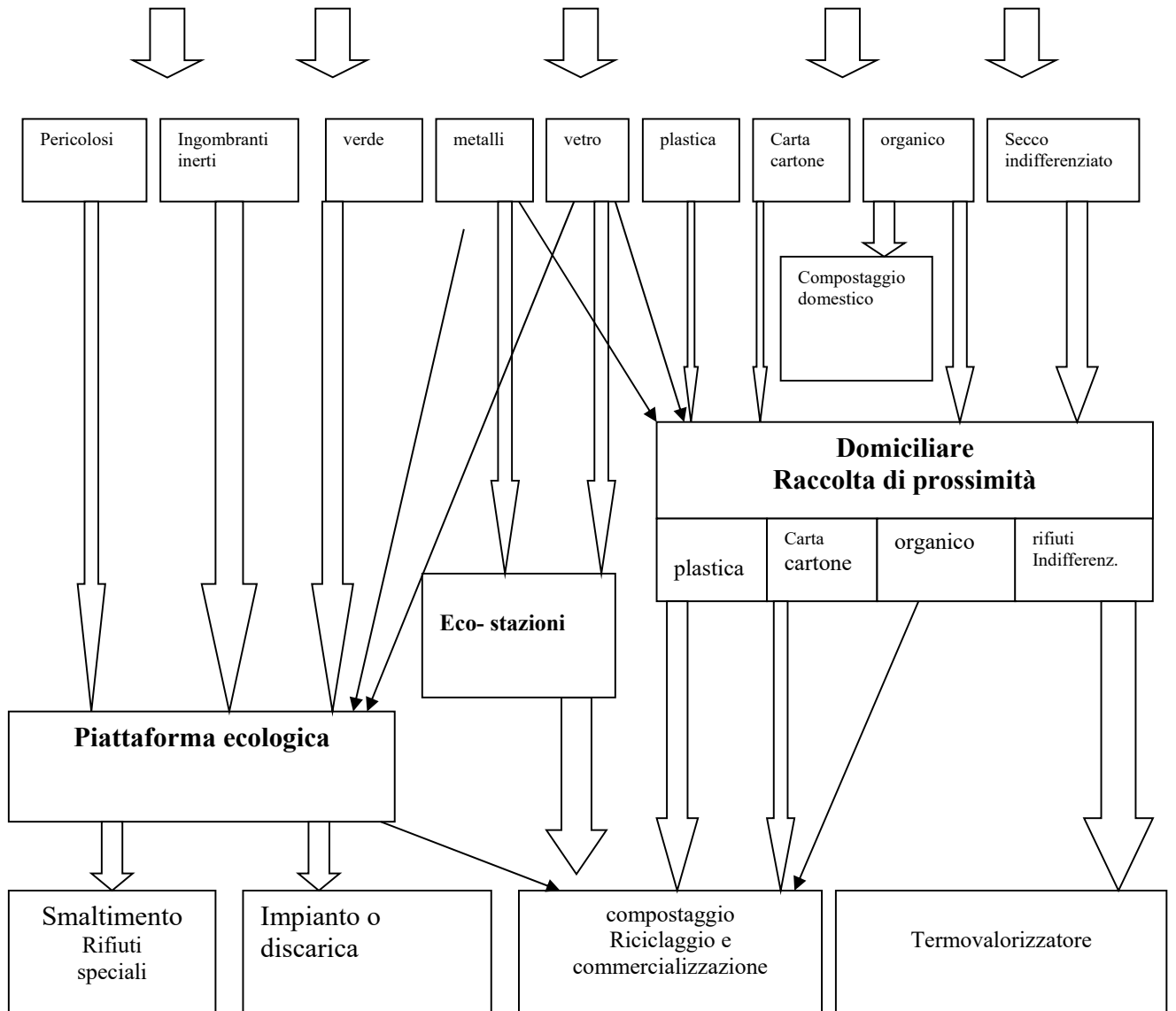
In sintesi, si può affermare che un sistema integrato di raccolta dei rifiuti è costituito da un insieme ben equilibrato di raccolte domiciliari, raccolte di prossimità, raccolte stradali e raccolte presso ecocentri; di raccolte monomateriale; di frequenze di prelievo e svuotamento molto ravvicinate e di altre più distanziate; e tutto ciò in relazione agli obiettivi ed al contesto in cui si è chiamati ad operare.

Dalle linee di indirizzo del Commissario e della APAT, dalle esperienze maturate, dalla considerazione della dimensione territoriale e abitativa dell’isola scaturisce il seguente paradigma di base di determinazione delle tipologie di frazione differenziate e delle modalità di raccolta da adottare nella costruzione di un impianto “efficace, efficiente ed economicamente sostenibile”.

Tipologia di frazione	Modalità di raccolta	Utenza
carta-cartone	domiciliare o di prossimità	Utenza domestica
carta-cartone	Domiciliare	attività produttive e commerciali
Plastica	domiciliare o di prossimità	Utenza domestica
Plastica	domiciliare	attività produttive e commerciali
Vetro	di prossimità eco-stazioni	Utenza domestica
Vetro	di prossimità eco-stazioni	attività produttive e commerciali
Metalli	di prossimità eco-stazioni	Utenza domestica
Metalli	Di prossimità eco-stazioni	attività produttive e commerciali
Frazione organica	domiciliare o di prossimità	Utenza domestica
Frazione organica	domiciliare	attività produttive e commerciali
Secco indifferenziato	domiciliare o di prossimità	Utenza domestica
Secco indifferenziato	Domiciliare	attività produttive e commerciali
Ingombranti	Piattaforma /isola ecologica domiciliare a chiamata	attività produttive e commerciali; utenza domestica
Pericolosi	Piattaforma/isola ecologica	attività produttive e commerciali; utenza domestica
Verde	Piattaforma/ isola ecologica domiciliare a chiamata	attività produttive e commerciali; utenza domestica

Il metodo poggia sulla separazione domestica delle frazioni differenziate, sulla raccolta domiciliare o di prossimità principalmente delle frazioni differenziate valorizzabili. Il modello di flusso è riportato nella figura che segue.

UTENZA



Si riepiloga di seguito gli elementi di dimensionamento del sistema, così come previsti nel contratto di servizio, determinanti per le varie tipologie le frequenze di prelievo e svuotamento, la tipologia di contenitori da utilizzare, la quantificazione e densità di allocazione dei contenitori, i mezzi necessari e le relative risorse umane impegnate.

Allo scopo dai dati a consuntivo dell'anno 2018 si è proceduto a specificare nella tabella riportata nella pagina successiva le quantità medie intercettate, a regime, settimanalmente per ciascun materiale (eliminando l'influenza dei fattori contingenti, quali emergenze, disfunzioni, ecc.). Inoltre, si riportano i seguenti parametri di riferimento, come da studi ed atti amministrativi in essere:

- a. il peso specifico delle singole frazioni;
- b. il tasso di accumulo o riempimento sostenibile, ossia il livello medio ipotizzato al momento del prelievo e/o svuotamento; la definizione del tasso di riempimento deve opportunamente tenere conto di alcuni margini di sicurezza dovuti a stagionalità, sospensioni di qualunque natura del servizio, ecc.
- c. le frequenze di prelievo e/o svuotamento.

a . peso specifico (per materiali al conferimento, pre-compattazione ove prevista)
• frazione verde tra 0,25 e 0,80 kg/litro
• monomateriale carta tra 0,25 e 0,50 kg/litro
• monomateriale cartone tra 0,05 e 0,40 kg/litro
• monomateriale lattine tra 0,15 e 0,40 kg/litro
• monomateriale plastica tra 0,020 e 0,055 kg/litro
• monomateriale vetro tra 0,20 e 0,45 kg/litro
• secco indifferenziato tra 0.30 e 0.90 kg/litro

b. tasso di accumulo o riempimento sostenibile
• materiali "secchi" (carta, plastica, vetro, metallo, secco indifferenziato) tra 70 e 80%
• frazione verde putrescibile tra 60 e 70%

N.B. il tasso di accumulo o riempimento sostenibile può essere utilizzato come un utile volano, per fronteggiare situazioni particolari, quali una elevata variabilità nella produzione dovuta a flussi turistici: le percentuali sopra riportate hanno perciò un valore medio indicativo, che può essere modificato anche in misura abbastanza rilevante per fare fronte ad esigenze specifiche

c. frequenza di prelievo o svuotamento
carta-cartone famiglie (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
carta uffici (domiciliare e di prossimità) almeno settimanale
cartone utenze commerciali e produttive (domiciliare) almeno settimanale
Plastica famiglie (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
Plastica attività commerciali e produttive (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
Vetro famiglie (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
Vetro attività commerciali e produttive (domiciliare o di prossimità) almeno settimanale
Metalli famiglie (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
Metalli attività commerciali e produttive (domiciliare/di prossimità) almeno settimanale
Frazione organica famiglie infra settimanale
Frazione organica commerciali e produttive infra settimanale
RU residuo famiglie (domiciliare/di prossimità) infra settimanale
RU residuo attività produttive e commerciali (domiciliare/di prossimità) infra settimanale

Partendo da questi parametri, si calcola il volume complessivo teorico medio settimanale da raccogliere, su base mensile, per i diversi materiali semplicemente applicando alla tabella delle quantità settimanali intercettate la formula:

$$V = P / (\text{ps} \times \text{tr})$$

Dove:

V è il volume complessivo teorico settimanale su base mensile,

P è il peso complessivo settimanale del materiale da recuperare,

ps è il peso specifico dello stesso materiale e **tr** è il tasso di accumulo o riempimento sostenibile prescelto pari al 70%.

CAPRI - Obiettivo anno 2019 - produzione media e volume teorico prodotto in una settimana - costo trasporto marittimo

	previsione produzione annua rifiuti- anno 2019 (kg)	produzione media settimanale(kg)	volume teorico produzione media settimanale(mc)
produzione totale rifiuti (kg)	7.600.209	146.158	
produzione carta e cartone	747.080	14.367	21
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.185.600	22.800	26
imballaggi in vetro	912.000	17.538	30
legno	456.000	8.769	11
plastica	68.400	1.315	4
prodotti tessili	20.186	388	2
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	8.066	155	1
altri oli per motori, ingranaggi e lubr.	338	7	0
rifiuti biodegradabili	476.760	9.168	96
medicinali	386	7	0
oli e grassi	3.802	73	0
imballaggi in materiali misti	363.292	6.986	14
batterie ed accumulatori	1.833	35	0
rifiuti ingombranti	30.007	577	1
imballaggi metallici	33.577	646	1
pneumatici fuori uso ed altri oli	2.123	41	0
app.elettroniche f.u. comp. Peric.	11.281	217	1
apparecchi contenenti CFC	37.611	723	7
app. elettroniche fuori uso	33.539	645	7
tubi fluorescenti ed altri rif.con mercurio	153	3	0
rifiuti liquidi acquosi	57.834	1.112	11
rifiuti indifferenziati	3.040.000	58.462	75
toner per stampa esauriti	328	6	0
altre emulsioni	96	2	0
abbigliamento	8.472	163	1
metalli	98.252	1.889	3
altri rifiuti non biodegradabili	3.193	61	0
produzione rifiuti per abitante	1.062	20	
produzione rifiuti per abitante al giorno	2,91		
Totale costo trasporto marittimo		430.000,00	

Tabella produzione rifiuti obiettivo anno 2019, produzione media settimanale e relativo volume teorico

Determinato le quantità teoriche settimanali intercettate in termini sia di peso che di volume in ragione della frequenza di prelievo/svuotamento si ottiene il dimensionamento ottimale di attrezzature, automezzi, risorse umane che si riporta nelle seguenti tabelle comprensivo dei relativi costi sia di gestione che di investimento, così come previsto nel contratto di servizio. Si riporta, inoltre, il costo previsto del trasporto marittimo.

Nell'implementazione del piano si verifica in modo specifico nelle diverse zone, in ragione della situazione urbanistica e viaria, la scelta tra domiciliarizzazione e raccolta di prossimità, per le raccolte ove è prevista l'opzione; per le raccolte tramite ecostazione occorre verificare il rispetto del principio di prossimità, il numero medio di cittadini serviti da ciascuna ecostazione.

Nella definizione del parametro relativo al tasso di accumulo o riempimento sostenibile si è adottato un valore medio basso, così pure nel dimensionamento delle attrezzature, automezzi e risorse umane ci si è basati su uno standard produttivo sufficiente, così da avere un sistema abbastanza flessibile capace di poter soddisfare anche le situazioni più estreme. Nella determinazione dei costi si è tenuto conto dell'alto indice di variabilità intorno al valore medio determinato dai flussi stagionali turistici.

I costi di impianto della piattaforma ecologica non sono determinati in quanto l'Amministrazione ritiene di non farli gravare sul costo del servizio e quindi sulla determinazione della tariffa.

CAPRI - Fabbisogno personale per attività di raccolta, piattaforma ecologica, trasferta, trasporti, amministrazione		
Ore Settimanali raccolta e trasporto, piattaforma (valore medio)	1055	
Costo orario medio teorico	29,15	
Costo sett.medio teorico	30.758,11	
Costo settim.tot	30.758,11	
Costo giornaliero	4.394,02	
SubTot. Manodopera	1.603.815,90	
Costo tot.manodopera teorico	1.603.815,90	
Ore annue totali	55.011	
n° dipendenti teorici necessari	32,7	
Il costo manodopera per le attività di raccolta, piattaforma ecologica, trasferta, trasporti, amministrazione è pari ad euro		1.603.815,90

Tabella costo manodopera attività di raccolta, piattaforma ecologica, trasferta, trasporti

RIEPILOGO AUTOMEZZI

MODELLO	ANNO DI ACQUISTO	QUOTA AMMORTAMENTO STANDARD ANNUA	COSTO GESTIONE ANNUO
ROB CAR CON PEDANA AHC774	2008	2.855,56	11.000,00
SPAZZATRICE BUCHER GUYER CITYCAT 2020 AKM459	2017	4.166,67	16.000,00
SPAZZATRICE MANUALE MAXWIND EH	2017	2.300,00	10.000,00
COMPATTATORE IVECO 180/E4 EY585LL	2016	4.333,33	20.000,00
MOTRICE VASCHE SCARRABILE IVECO MAGIRUS A260S/80	2016	4.383,33	28.000,00
PORTER CON CASSONE AR068TV	1997	1.818,26	15.000,00
CARRELLO SIMAI NAAF990 (trasformato nel 2009)	1997	2.024,22	12.000,00
QUADRICICLO ELETTRICO EM51477	2018	4.844,13	12.000,00
COMPATTATORE IVECO 120 FARID DY558KK	2017	4.222,22	18.000,00
CARRELLO ROB CAR NAA705	2011	430,38	12.000,00
CARRELLO ROB CAR NAAF753	1997	430,38	12.000,00
MOTRICE VASCHE SCARRABILI IVECO 182 DK935TD	2007	9.203,33	21.000,00
CARRELLO ROB CAR VASCA RIBALT. E PETTINE AJ M418	2013	4.974,44	12.000,00
TRICICLO PIAGGIO APE X6ZGRC	2013	445,44	6.000,00
GIOTTI VICTORIA GLADIATOR ER 470HW	2013	1.225,00	14.000,00
SPAZZATRICE BUCHER GUYER CITYCAT 2020 AJ H887	2011	2.621,67	14.000,00
COMPATTATORE IVECO MAGIRUS FM838KE	2007	12.743,89	22.000,00
COMPATTATORE IVECO EH162ZM	2011	555,56	22.000,00
COMPATTATORE IVECO MAGIRUS 260E31/E3/75 CA723JV	2014	7.222,22	22.000,00
GASOLONE EFFEDI 35D10 DS 863KC	2013	1.944,44	10.000,00
GASOLONE EFFEDI CON LAVACASS. ECOFAR BJ505XR	2011	2.662,11	18.000,00
SPAZZATRICE ELETTRA 360AHY527	2010	5.500,00	10.000,00
GASOLONE EFFEDI FD 35 DS261KC	2013	2.016,67	18.000,00
MOTRICE IVECO 160/E4 EG923VJ	2014	5.888,89	16.000,00
MOTRICE VASCA SCARRABILE ISUZU N2R 85D EZ868EP	2015	3.888,89	14.000,00
PORTER CON CASSONE DH 631EX	2007	1.593,64	10.000,00
GASOLONE EFFEDI TSP28 DL 078ME	2015	966,67	12.000,00
SIMAI CON PEDANA AAS 697	1997	2.855,56	10.000,00
PORTER PIAGGIO QUADRICICLO DD93177	2010	944,44	10.000,00
CARRELLO ROB CAR CON PEDANA AH B 675	2013	1.000,00	10.000,00
ROB CAR CON VASCA AH B 664	2008	3.125,00	10.000,00
ROB CAR CON VASCA E PETTINI AHC 168	2008	3.611,11	10.000,00
ROB CAR CON VASCA E PETTINI AHC 169	2008	3.611,11	10.000,00
ROB CAR CON VASCA AHC 167	2008	2.766,13	9.000,00
ROB CAR CON VASCA AHC 165	2008	2.724,83	9.000,00
ROB CAR CON VASCA AHC 166	2008	2.724,83	9.000,00
CARELLO ROB CAR CON PIANALE TARGA AHL658	2010	2.188,89	9.000,00
IDROPULTRICE GHIBLI	2010	3.933,33	6.000,00
GASOLONE EFFEDI 35D10S EN 790HX	2012	3.612,44	10.000,00
PORTER PIAGGIO MAXXI CHASSIS FR404LM	2018	1.891,50	9.000,00
MITSHUBISHI FUSO 3S13 EURO 5B FB115 ZY	2018	1.460,60	9.000,00
PORTER PIAGGIO FARID V2 AVB EA 649JD	2013	1.344,44	9.000,00
VASCA SCAR. OMOL. CON GRU M6500L-MPOS 2505 RI	2010	500,00	1.000,00
VASCA CIELO APERTO N. 2 ECC 7132 - 5434	2010-2007	444,44	1.000,00
VASCA CIELO APERTO 20 MC N.2 ECC 5153 - CERT. 27-28	2008	1.111,11	1.000,00
VASCA CIELO APERTO 28 MC N.2 ECC 6076 - 6077 - CERT. 295-296	2009	1.333,33	1.000,00
VASCA CON CHIUSURA (ALLUMINIO) ECC 5436 CERT.46	2007	444,44	1.500,00
VASCA CON CHIUSURA IDRAULICA LT 5500 N.2 ECC 8615 - 8616	2009	666,67	2.000,00
VASCA CON CHIUSURA IDRAULICA 20 MC N.2 ECC 8442 - 8441	2008	666,67	2.000,00
VASCA COMPATTAZIONE BLI K-TANK SOLAR 4,5 MC N.4	2016	1.777,78	3.000,00
VASCA COMPATTAZIONE VERDE K-TANK M.21	2016	1.111,11	3.000,00
VASCA COMPATTAZIONE VERDE K-TANK M.23 N.2 MAT.2201-2202	2016	2.222,22	3.000,00
VASCA COMPATTAZIONE MONOPALA CM 24 MAT.2362	2018	1.666,67	3.000,00
RIEPILOGO GENERALE			
COSTO TOTALE ACQUISTO		1.354.034,92	
TOTALE QUOTA AMMORTAMENTO STANDARD ANNUA		145.000,00	
TOTALE QUOTA COSTO GESTIONE ANNUO		567.500,00	

3.3 Trattamento, smaltimento

I costi sostenuti nell'anno 2018 per il trattamento e smaltimento sono relativi al conferimento dei rifiuti indifferenziati, della frazione differenziata dell'organico e dei rifiuti ingombranti, al netto dei ricavi e contributi conseguiti. Il costo totale annuo preventivato in ragione anche dell'attuale incompletezza del sistema di conferimento delle frazioni differenziate a livello regionale e della situazione endemica di crisi, è stimato in via prudenziale in circa euro 705.000,00, salvo diverse determinazioni del soggetto cui è demandata per il corrente anno la gestione di tale attività.

3.4 Costi centrali

I costi centrali, relativi all'organizzazione, controllo, espletamento adempimenti amministrativi, organi di governo, spese utenze, ecc., confluiscono nel piano finanziario nelle voci dei costi generali di gestione e dei costi comuni diversi, insieme alla parte dei costi del personale e della struttura costituente la componente essenziale del costo del servizio, ivi compreso come esplicitamente indica il DPR 158/99, buona parte del costo del personale operativo. I costi generali di gestione sono pari ad euro 1.960.185,46 i costi comuni diversi pari ad euro 992.422,70.

Dalla determinazione dei costi generali di gestione, nei quali confluiscono, come sopra specificato, anche la parte dei costi operativi del servizio costituente la struttura essenziale, ne deriva per differenza la quota dei costi da ascrivere alla categoria dei costi di raccolta e trasporto pari ad euro 592.593,47. I costi ascritti alla categoria della raccolta differenziata sono pari ad euro 581.625,94.

E' quantificato in euro 116.170,30 il costo dell'attività di accertamento, riscossione e contenzioso relativa alla gestione amministrativa e tecnica della tariffa.

4. Il programma degli interventi

Il programma degli interventi per il triennio è mirato ad ottimizzare il dimensionamento qualitativo e quantitativo delle strutture e ad ottenere un efficiente ed efficace allocazione delle risorse umane. Elemento fondamentale del programma è quindi l'impianto di un sistema a regime di monitoraggio di ciascuna fase del ciclo logistico del servizio.

È il caso di ricordare che, una volta messe a regime le raccolte differenziate delle frazioni riciclabili, le frequenze di prelievo del residuo indifferenziato sono oggetto di monitoraggio, in quanto la produzione tende ad un ulteriore sensibile riduzione rispetto agli standard in uso "prima" dell'introduzione della raccolta differenziata: è questo uno dei vantaggi organizzativi ed economici che il sistema integrato produce.

In tale ottica è necessario che il gestore del servizio provveda a perfezionare il sistema di monitoraggio e conoscenza del territorio servito.

L'indagine conoscitiva si configura anche come un "momento" di consolidamento del processo di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza che rappresenta una irrinunciabile componente strategica del processo: il contatto che si instaura nell'attuazione dell'indagine consente di far passare un messaggio di estrema importanza, e cioè che l'ente locale, il gestore o chi per loro stanno introducendo un sostanziale cambiamento, che si ripercuoterà inevitabilmente sui comportamenti dell'intera cittadinanza.

È chiaro che una indagine conoscitiva capillare comporta tempi d'esecuzione e di elaborazione abbastanza lunghi, e comporta altresì dei costi; tuttavia, soprattutto in realtà abbastanza complesse come quella dell'isola caratterizzata dai flussi stagionali rilevanti, questo investimento può rivelarsi uno straordinario strumento di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi, e quindi alla fine rivelarsi un investimento, più che un costo.

5. Il piano degli investimenti

Gli investimenti previsti sono principalmente collegati alla ottimizzazione del sistema. Tale processo dovrebbe essere implementato senza aggravio di costi nell'ambito del periodico ciclo di sostituzione ed ammodernamento delle attrezzature ed automezzi, tenendo presente che gli investimenti da considerare non sono solo quelli di carattere *hard* (spazzatrici, compattatori, cassonetti, impianti, etc.), ma anche quelli *soft* (sistemi intelligenti per rilevare il contributo alla raccolta differenziata delle utenze domestiche, reti informatiche per la gestione complessiva del ciclo logistico del servizio, sistemi gestionali, etc.).

E' in essere un processo di rinnovamento cadenzato pluriennale del parco automezzi.

6. Le risorse finanziarie

Questo punto prevede la qualificazione delle risorse finanziarie necessarie a coprire le varie componenti di costo. Si precisa che le scelte in merito alle modalità di copertura del fabbisogno finanziario sono di pertinenza del Comune, fatte salve le previsioni normative di cui al D.P.R. 158/99, art. 11.

Le risorse finanziarie totali necessarie per realizzare il servizio e gli investimenti nell'esercizio di riferimento sono:

	2019
Costi Operativi di Gestione (CG)	2.326.221,54
Costi Comuni (CC)	3.068.778,46
Costi d'Uso del Capitale (CK)	0
Costo Totale del Servizio (CG+CC+CK)	5.395.000,00
Investimenti programmati (I)	0
Fabbisogno finanziario totale	5.395.000,00

7 . Il piano finanziario - (prospetto economico)

É il quadro di sintesi, che evidenzia:

- i costi, che devono essere coperti dalla tariffa nell'esercizio di riferimento;
- I contributi finalizzati acquisiti per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed il consolidamento degli standard qualitativi consoni ad una realtà turistica.

Il documento, elaborato dal Comune e strutturato sulla base del contratto di servizio e delle informazioni documentate disponibili, costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti. Il costo d'uso del capitale è incluso nel costo previsto nel contratto di servizio e, quindi, incluso nella misura dei costi generali di gestione.

Sulla base del piano finanziario l'Ente locale determina la tariffa, che è una tariffa binomia, che nella fattispecie seguita si compone di:

- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti strutturali ed essenziali del costo del servizio;
- una parte variabile, rapportata sostanzialmente ai costi di trattamento e smaltimento.

Si ritiene che nella fase sperimentale, il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999 vada "testato" e debbano essere raccolti tutti gli elementi che possono portare a quel monitoraggio che (sulla base delle indicazioni dell'art.12 del D.P.R. 158/1999) deve portare alla "*verifica sull'applicazione e miglioramento del metodo normalizzato*". In tal senso si è proceduto all'applicazione tariffaria parzialmente difforme alle indicazioni del metodo normalizzato, cercando di muoversi nella direzione della commisurazione individuale della tariffa al rifiuto prodotto dall'utenza, adattandosi alla peculiarità di alcune fattispecie riscontrabili nel particolare contesto locale ed insulare, in particolare riguardo la categoria denominata "autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta", che in una realtà dal ridotto dimensionamento, dalla notevole concentrazione degli edifici commerciali è costituita da locali asserviti alle attività commerciali di negozio di vendita diretta ed a tale categoria fortemente assimilabili in termini di produzione di rifiuti. A riguardo nella parte variabile oltre ai costi di trattamento e smaltimento – che maggiormente sono legati alla variabilità delle produzioni - si è inserito solo una minima parte dei costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati e dei costi di raccolta differenziata; di contro, nella parte fissa sono riportati, oltre ai costi di spazzamento strade ed ai costi amministrativi, tutti i costi, sia di investimento che di personale, necessari all'istituzione e svolgimento del servizio di raccolta, sia indifferenziata che differenziata, nella voce "costi generali di gestione" .

D'altronde, va ricordato che la parte fissa della tariffa deve assicurare la copertura delle "componenti essenziali del costo del servizio", quali i costi di investimento, le risorse umane indispensabile all'istituzione del servizio, in particolare riguardo alle raccolte differenziate che consentono ai comuni di rispettare l'obbligo di raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla legge.

Per l'attribuzione dei costi alle diverse categorie di utenza, domestica e non domestica, si è provveduto in conformità all'indicazione del D.P.R. 158/99 che raccomanda di procedere sulla base di dati oggettivi, tenendo conto di quanto suggerito dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n.618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999, ponendo quale base di riferimento il rapporto risultante dal

precedente regime di tarsu, divenuto tia, quindi tares ed infine tari, al fine di consentire un passaggio graduale tra tarsu e tariffa, sia per la parte fissa che per la parte variabile.

Il D.P.R. 158/99 consente ai comuni di adottare, qualora non siano in grado di individuare la quantità di rifiuti prodotta da ogni utenza, un sistema presuntivo utilizzando degli indici forniti in allegato al citato decreto. Risulta evidente che, dovendo essere la capacità di discriminare le singole utenze rispetto ai loro comportamenti il punto di arrivo, tale modalità di calcolo ha natura provvisoria e va adattata nella sua applicazione alle diverse realtà locali al fine di attenuare e rendere graduali i cambiamenti. Nello specifico, al fine di ridurre l'impatto sulle famiglie numerose, si è assunto il coefficiente massimo per i nuclei con singolo occupante ed il coefficiente minimo per i nuclei più numerosi, con un andamento a scalare per i nuclei intermedi. Analogamente si è proceduto per le utenze non domestiche, al fine di evitare eccessive penalizzazioni, provvedendo agli accorpamenti dei gruppi ed agli adeguamenti dei coefficienti in ragione delle particolari tipologie e caratteristiche delle attività presenti sul territorio del comune di Capri. Come già illustrato, non essendoci stata proroga riguardo l'applicazione delle risultanze dei fabbisogni standard prevista dall'art.1 comma 653 della legge 27 dicembre 2013 n.147, si è provveduto, così come chiarito dalle linee guida interpretative per l'applicazione del Dipartimento delle Finanze, a tener cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, così come estrapolati dalla tabella 2.6 del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.44 del 22 febbraio 2017. Sulla base degli stessi è possibile intraprendere un processo ricognitivo utile ad evidenziare le peculiarità del servizio pubblico svolto in una realtà insulare con elevati flussi turistici.

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99

Costi Gestione Servizi RSU Indifferenziati (CGIND)
(euro/000)

	2019
	Totale
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	447.002,13
Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	592.593,47
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	705.000,00
Altri Costi (AC)	0,00
TOTALE (CGIND)	1.744.595,60

	2020
	Totale
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	447.002,13
Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	592.593,47
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	705.000,00
Altri Costi (AC)	0,00
TOTALE (CGIND)	1.744.595,60

	2021
	Totale
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	447.002,13
Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	592.593,47
Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)	680.000,00
Altri Costi (AC)	0,00
TOTALE (CGIND)	1.719.595,60

Costi Raccolta Differenziata (CRD)

(euro/1000)

2019

	Carta	plastica	metalli	vetro	rifiuti biodegradabili	prodotti tessili	legno	app. contenente CFC	app. elettron. pericolose	imballaggi materiali misti	app. elettron.	Altre Raccolte Differenziate	TOTALE
Materiale 1													
Materiale 2													
Materiale 3													
Materiale 4													
Personale / Gestione / Manutenzione	30.552,19	9.165,66	21.386,54	45.828,29	91.656,58	3.055,22	30.552,19	6.110,44	9.165,66	30.552,19	9.165,66	18.331,32	305.521,94
Autommezzi	18.842,90	5.652,87	13.190,03	28.264,35	56.528,70	1.884,29	18.842,90	3.768,58	5.652,87	18.842,90	5.652,87	11.305,74	188.429,00
Altro	8.767,50	2.630,25	6.137,25	13.151,25	26.302,50	876,75	8.767,50	1.753,50	2.630,25	8.767,50	2.630,25	5.260,50	87.675,00
TOTALE Costi in Economia	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94
Costi di acquisizione del servizio													0,00
(Contributo CONAI)													0,00
Totale Costi	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94

2020

	Carta	plastica	metalli	vetro	rifiuti biodegradabili	prodotti tessili	legno	app. contenente CFC	app. elettron. pericolose	imballaggi materiali misti	app. elettron.	Altre Raccolte Differenziate	TOTALE
Materiale 1													
Materiale 2													
Materiale 3													
Materiale 4													
Personale / Gestione / Manutenzione	30.552,19	9.165,66	21.386,54	45.828,29	91.656,58	3.055,22	30.552,19	6.110,44	9.165,66	30.552,19	9.165,66	18.331,32	305.521,94
Autommezzi	18.842,90	5.652,87	13.190,03	28.264,35	56.528,70	1.884,29	18.842,90	3.768,58	5.652,87	18.842,90	5.652,87	11.305,74	188.429,00
Altro	8.767,50	2.630,25	6.137,25	13.151,25	26.302,50	876,75	8.767,50	1.753,50	2.630,25	8.767,50	2.630,25	5.260,50	87.675,00
TOTALE Costi in Economia	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94
Costi di acquisizione del servizio													0,00
(Contributo CONAI)													0,00
Totale Costi	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94

2021

Materiali	carta	plastica	metalli	vetro	rifiuti biodegradabili	prodotti tessili	legno	app. contenente CFC	app. elettron. pericolose	imballaggi materiali misti	app. elettron.	Altre Raccolte Differenziate	TOTALE
Materiali 1													
Materiali 2													
Materiali 3													
Materiali 4													
Personale	30.552,19	9.165,66	21.386,54	45.828,29	91.656,58	3.055,22	30.552,19	6.110,44	9.165,66	30.552,19	9.165,66	18.331,32	305.521,94
Gestione / Manutenzione Automezzi	18.842,90	5.652,87	13.190,03	28.264,35	56.528,70	1.894,29	18.842,90	3.768,58	5.652,87	18.842,90	5.652,87	11.305,74	188.429,00
Altro	8.767,50	2.630,25	6.137,25	13.151,25	26.302,50	876,75	8.767,50	1.753,50	2.630,25	8.767,50	2.630,25	5.260,50	87.675,00
TOTALE Costi in Economia	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94
Costi di acquisizione del servizio													0,00
(Contributo CONAJ)													0,00
Totale Costi	58.162,59	17.448,78	40.713,82	87.243,89	174.487,78	5.816,26	58.162,59	11.632,52	17.448,78	58.162,59	17.448,78	34.897,56	581.625,94

Costi Comuni (CC)

(euro/000)

	2019
	Totale
Costi Ammin. Accert. Riscossione e Contenzioso (CARC)	116.170,30
Costi Generali di Gestione (CGG)	1.960.185,46
Costi Comuni Diversi (CCD)	992.422,70
TOTALE (CC)	3.068.778,46

	2020
	Totale
Costi Ammin. Accert. Riscossione e Contenzioso (CARC)	116.170,30
Costi Generali di Gestione (CGG)	1.960.185,46
Costi Comuni Diversi (CCD)	992.422,70
TOTALE (CC)	3.068.778,46

	2021
	Totale
Costi Ammin. Accert. Riscossione e Contenzioso (CARC)	116.170,30
Costi Generali di Gestione (CGG)	1.960.185,46
Costi Comuni Diversi (CCD)	992.422,70
TOTALE (CC)	3.068.778,46

Determinazione dei costi della Tariffa

(euro/1000)

+ Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)

+ Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)

+ Costi Comuni (CC)

+ Costo d'Uso del Capitale (CK)

= Totale Componenti di costo della Tariffa

2019	2020	2021
1.744.595,60	1.744.595,60	1.719.595,60
581.625,94	581.625,94	581.625,94
3.068.778,46	3.068.778,46	3.068.778,46
0,00	0,00	0,00
5.395.000,00	5.395.000,00	5.370.000,00

FABBISOGNO FINANZIARIO (euro/000)

		2019		2020		2021		
		Totale		Totale		Totale		
Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)	Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSI)		447.002,13		447.002,13		447.002,13	
	Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)		592.593,47		592.593,47		592.593,47	
	Costi Trattamento e Smaltimento RSU (CTS)		705.000,00		705.000,00		705.000,00	
	Altri Costi (AC)		0,00		0,00		0,00	
	Costi Gestione Servizi RSU Indiff. (CGIND)		1.744.595,60		1.744.595,60		1.719.595,60	
		2019	2020	2021				
	carta	cartone	-	-	carta	cartone	-	-
	plastica	-	-	plastica	-	-	-	-
	metalli	-	-	metalli	-	-	-	-
	vetro	-	-	vetro	-	-	-	-
refrattari	biodegradabili	-	-	refrattari	biodegradabili	-	-	
prodotti tessili	-	-	prodotti tessili	-	-	-	-	
legno	-	-	legno	-	-	-	-	
app.	contenente CFC	-	-	app.	contenente CFC	-	-	
app.	elettron. pericolose	-	-	app.	elettron. pericolose	-	-	
materiali misti	-	-	materiali misti	-	-	-	-	
imballaggi	-	-	imballaggi	-	-	-	-	
app. elettron.	-	-	app. elettron.	-	-	-	-	
Altre Raccolte Differenziate	-	-	Altre Raccolte Differenziate	-	-	-	-	
Costi Raccolta Differenziata per Materiale (CRD)								
Piattaforme ecologiche								
Selezione frazione umida								
Compostaggio								
Selezione Frazione Secca								
Termovalorizzazione								
Inseppimento								
Discarica								
Altro								
Costi Trattamento e Riciclo (CTR)								
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)								
TOTALE Costi Operativi di Gestione (CG)								
Costi Comuni (CC)								
TOTALE Costi di Gestione (FABBIS. GEST. CORRENTE)								
Spazzamento e lavaggio								
Raccolta e trasporto RSU indifferenziati								
Raccolta differenziata								
Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento								
Attività centrali								
Investimenti								
TOTALE FABBISOGNO INVESTIMENTI								
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO								

DETERMINAZIONE DELLA COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

(euro/000)

	2019	2020	2021
--	-------------	-------------	-------------

TOT. FABBISOGNO GESTIONE CORRENTE	5.395.000,00	5.395.000,00	5.370.000,00
--	--------------	--------------	--------------

PROVENTI TARIFFARI	4.545.000,00	4.545.000,00	4.520.000,00
---------------------------	--------------	--------------	--------------

SALDO GESTIONE CORRENTE	-850.000,00	-850.000,00	-850.000,00
--------------------------------	-------------	-------------	-------------

FABBISOGNO PER INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
------------------------------------	------	------	------

SBILANCIO FINANZIARIO COMPLESSIVO	-850.000,00	-850.000,00	-850.000,00
--	-------------	-------------	-------------

Altre entrate a copertura sbilancio finanziario	servizi aggiuntivi mantenimento standard turistici	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TOTALE ALTRE ENTRATE	850.000,00	850.000,00	850.000,00	

SALDO COMPLESSIVO	0,00	0,00	0,00
--------------------------	------	------	------

8 – Linee di indirizzo per la determinazione della tariffa.

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.158 del 27 aprile 1999 *la tariffa, determinata nei suoi componenti di costo, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica (...) secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'articolo 49 comma10 del decreto legislativo 22/97.* Tale indicazione, ribadita dalla normativa introdotta dall'art.14, D.L. 201/2011 e successive modifiche ed integrazioni in materia di TARES, è confermata nell'applicazione prevista per la TARI, anche alla luce delle successive modifiche ed integrazioni alla legge 147/2013.

A tal riguardo si ritiene criterio razionale e nel contempo idoneo ad assicurare la prescritta agevolazione all'utenza domestica l'adozione di una ripartizione nelle due menzionate fasce che mantenga in linea di massima quella preesistente in termini di partecipazione al gettito totale, secondo le tabelle ed i prospetti di seguito riportati.

Definita in tal modo la articolazione della tariffa nelle due fasce di utenza domestica e non domestica, per il calcolo della tariffa binomia ($\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$) occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della stessa, determinati in base a quanto disposto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99.

La parte fissa ΣTF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\Sigma TF = € 3.515.780,59$$

La parte variabile ΣTV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

i cui valori sono riportati di seguito:

$$\Sigma TV = 1.879.219,41$$

Il valore $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$ è il costo totale del servizio:

$$\Sigma T = 3.515.780,59 + 1.879.219,41 = 5.395.000,00$$

**QUADRO ECONOMICO PER LA DETERMINAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
(DPR 27 APRILE 1999, N.158)**

COMUNE DI:	CAPRI
ANNO DI RIFERIMENTO:	2019

VOCI DI COSTO	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
Costi generali di gestione	€ 1.960.185,46		€ 1.960.185,46
Costi di spazzamento e lavaggio	€ 447.002,13		€ 447.002,13
costi comuni diversi	€ 992.422,70		€ 992.422,70
altri costi	€ -		€ -
costi d'uso del capitale	€ -		€ -
costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 116.170,30		€ 116.170,30
costi di raccolta e trasporto		592.593,47	€ 592.593,47
costi trattamento e smaltimento		705.000,00	€ 705.000,00
costi raccolta differenziata		581.625,94	€ 581.625,94
costi trattamento e riciclo		-	€ -
TOTALE COSTO SERVIZIO	€ 3.515.780,59	€ 1.879.219,41	€ 5.395.000,00
	65,2%	34,8%	100%

RIPARTIZIONE COSTO SERVIZIO TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE			
			-
servizi aggiuntivi per mantenimento standard tustici			850.000,00
% Copertura costo del servizio con entrate da tariffa			100%
TOTALE COSTO SERVIZIO A CARICO UTENZE	2.961.857,79	1.583.142,21	4.545.000,00
UTENZE DOMESTICHE	710.845,87	897.412,38	1.608.258,25
% costi attribuiti	24,0%	56,7%	35,4%
UTENZE NON DOMESTICHE	2.251.011,92	685.729,83	2.936.741,75
% costi attribuiti	76,0%	43,3%	64,6%

			-
			-

BASE DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE (ENTRATA TEORICA)			
TOTALE	2.961.857,79	1.583.142,21	4.545.000,00
UTENZE DOMESTICHE	710.845,87	897.412,38	1.608.258,25
UTENZE NON DOMESTICHE	2.251.011,92	685.729,83	2.936.741,75

DETERMINAZIONE RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE, SULLA BASE DEI COEFFICIENTI DI PRODUZIONE KD			
	Kg	%	
Totale RSU	7.876.730		
provenienti da spazzamento e aree pubbliche	1.181.510	15%	
da attribuire alle utenze	6.695.221		
di cui alle utenze domestiche	3.795.221	56,6855%	
di cui alle utenze non domestiche	2.900.000	43,3145%	

Comune di: CAPRI

Anno di riferimento: 2019

RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA DELLA TASSA SUI RIFIUTI

COSTO SERVIZIO A
CARICO UTENZE
4.545.000,00

QUOTA FISSA
65,2%
2.961.857,79

QUOTA VARIABILE
34,8%
1.583.142,21

UTENZE
DOMESTICHE
24,0%
710.845,87

UTENZE NON DOMESTICHE
76,0%
2.251.011,92

UTENZE
DOMESTICHE
56,7%
897.412,38

UTENZE NON
DOMESTICHE
43,3%
685.729,83

TOTALE UTENZE
DOMESTICHE
35,4%
1.608.258,25

TOTALE UTENZE
NON DOMESTICHE
64,6%
2.936.741,75

COMUNE DI	CAPRI		TARIFE ANNO					2019		
	(tariffa al netto degli oneri per il mantenimento degli standard di qualità turistica e della premialità all'utenza per la raccolta differenziata)									
UTENZE DOMESTICHE										
Famiglie	Num Nuclei n	Superficie totale abitazioni m ²	Quote Famiglia %	Sup.media abitazioni m ²	Coefficiente per attrib.parte fissa Ka	Coefficiente per attrib.parte variabile Kb	QUOTA FISSA MEDIA Euro/m ²	TARIFFA MEDIA Euro/Utenza	QUOTA FISSA Euro/m ²	QUOTA VARIABILE Euro/Utenza
Famiglie di 1 componente	911	52.715	20,6%	58	0,9	1,70	108	274	1,86	166,41
Famiglie di 2 componenti	800	50.975	18,1%	64	0,9	1,80	124	300	1,94	176,20
Famiglie di 3 componenti	867	41.409	19,6%	48	1,0	2,05	100	301	2,10	200,67
Famiglie di 4 componenti	707	47.367	16,0%	67	1,1	2,40	151	386	2,25	234,93
Famiglie di 5 componenti	371	34.281	8,4%	92	1,1	2,50	210	454	2,27	244,72
Famiglie di =>6 componenti	761	110.979	17,2%	146	1,1	2,80	319	593	2,19	274,08
Agevolazioni e riduzioni (stima)										
Totali	4.417	337.726	100%	76						34.577,00



CITTA' DI CAPRI

Provincia di Napoli

Collegio dei Revisori

VERBALE DEL REVISORE UNICO DEL 27/03/2019

Oggetto: Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 avente ad oggetto: “Approvazione piano tecnico-economico, finanziario del servizio di igiene ambientale – Determinazione delle misure della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2019”.

E’ stato richiesto, a mezzo mail del 26/03/2019, a questo organo di revisione, il parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 avente ad oggetto: “Approvazione piano tecnico-economico, finanziario del servizio di igiene ambientale – Determinazione delle misure della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2019”.

La sottoscritta, revisore unico nominata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 17/5/2017,

PREMESSO CHE:

- L’art. 52, comma 1, del D.Lgs. 446/1997 attribuisce ai Comuni ed alle Province una potestà regolamentare generale delle proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell’aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;
- L’art. 1, commi dal 639 al 705, della Legge n. 147 del 27.12.2013 e s.m.i. ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l’Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da: IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; TASI (tributo per servizi indivisibili) a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile; TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore;
- Ai sensi dell’art. 1, comma 683, della Legge 147/2013 “*Il consiglio comunale deve*



CITTA' DI CAPRI

Provincia di Napoli

Collegio dei Revisori

approvare, entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale",

- l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli Enti Locali e dispone che lo stesso possa essere differito con decreto del Ministro dell'Interno. Per il bilancio di previsione 2019/2021 il termine, originariamente fissato al 28 febbraio 2019 dal D.M. 7 dicembre 2018, è stato successivamente prorogato al 31 marzo 2019 dal D.M. 25 gennaio 2019;

VISTI

- La legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) che ha previsto l'abrogazione del divieto, in vigore dall'anno 2016, dell'applicazione di nuovi tributi e di aumenti di aliquote, divieto che comunque non riguardava la tassa sui rifiuti (TARI);
- La deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 dello 08/08/2014, con la quale è stato approvato il Regolamento Comunale che disciplina le varie componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 15/03/2019 di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2019-2021 e degli allegati previsti dalla legge, da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale, sul quale schema di bilancio di previsione 2019-2021 e relativi allegati, la sottoscritta ha espresso parere favorevole con verbale del 19/03/2019;
- Il parere favorevole tecnico e finanziario reso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/00;

RILEVATO

1. Che il piano tecnico, economico e finanziario, allegato alla proposta di deliberazione in oggetto, evidenzia le modalità di gestione del ciclo dei rifiuti, gli obiettivi e i costi



CITTA' DI CAPRI
Provincia di Napoli

Collegio dei Revisori

relativi;

2. Che le tariffe indicate sono determinate sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti, compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento;

ESPRIME

Parere favorevole sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 avente ad oggetto:
“Approvazione piano tecnico-economico, finanziario del servizio di igiene ambientale –
Determinazione delle misure della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2019”.

Napoli, 27/03/2019

Il Revisore Unico

Dott.sa Angela Lusi